

Cent. 30
la copia

ABONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75.- SEMESTRE L. 38.- TRIMESTRE L. 20.-
Estero: ANNO L. 160.- SEMESTRE L. 81.- TRIMESTRE L. 42.-
Per i paesi della Conv. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

DOMENICA 22 GENNAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagine di cultura a suo giudizio. Inadempimenti: ritardi di non potere pubblicare. - Rivogliersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

Un esempio

Si può fare una digressione?

La vita di una Nazione (ma tanto più quando si chiama Italia!) ha radice nello spirito e la politica più lungimirante è quella che non perde mai di vista le sue fonti. Sono le forze morali che formano i grandi popoli. Del resto lo ha detto il Duce: «E' lo spirito che sta dietro le baionette e i cannoni». «E' lo spirito che ai popoli che lo meritano dà la vittoria e la gloria». «E bisogna avere il coraggio di trascendere l'urgenza della cronaca per sostare volentieri sulla storia a cui esempi influiscono su di noi e hanno molti titoli per occupare la sensibilità dell'osservatore politico e lo spazio di un articolo di fondo.

Il 13 novembre 1938 è stata beatificata la Madre Cabrini. Grande italiana. Grande Missionaria. Nella piccola grande Italia eroica, scaturita dal Risorgimento, ma corrosa dal decadentismo politico - Italia rinunciataria e crepuscolare - questa umile donna del popolo fu antipatrice e gigantesca.

Essa spinta non dal nazionalismo, ma dalla Carità di Gesù Cristo che è vasta come l'infinito e perciò abbraccia tutti i popoli tutti i tempi e tutti i bisogni, amò, di un amore ardentissimo gli esuli della Patria, i nostri emigrati che partivano ricchi solo di un misero fardello su infide tavole di navi disgiunte; uomini donne bambini, tutti eguali nei cenci che li coprivano, distimati dal forestiero; amò questi umiliati della povertà e del dolore, quando ancora lo Stato poco si occupava di loro.

E per essi traversò - povera donna - e ripercorse l'oceano quando varcarlo era quasi arduo.

Così facendo, la Madre, servì Dio e la Patria! La sua vita è eloquente esempio della sintesi di questi tormentosi e contrastati valori: Stato e Chiesa, poché dice, più di mille discorsi, l'apporto eroico che la milizia religiosa porta silenziosamente al bene dello Stato. Da New York a Chicago, in tutta l'America del Nord, sorsero gli istituti della Madre Francesca Saverio: ospitarono i figli d'Italia, insegnarono loro, con la lingua italiana, coi tre colori della bandiera, che forse non avrebbero conosciuto, le virtù originarie della Penisola. E questo - ripeto - in quella metà dell'800 durante la quale la Patria era torturata dal dissidio romano e l'anticlericalismo più sbraccato umiliava i valori santi tanto che la stessa Madre scriveva: «Quante volte in mezzo ai cattolici non si ardisce di nominare il Santo Padre per timore di sentire qualche vilipendio diretto alla Sua augusta Persona».

Oggi è giunto sul nostro tavolo di redazione un volume più eloquente di qualunque biografia: sono le «Parole sparse della Beata Cabrini» raccolte e ordinate con un saggio introduttivo da Don Giuseppe De Luca, critico scrittore nostro. Chi sia questo meraviglioso prete dirà il censore del volume nell'articolo che a suo tempo pubblicheremo. Ma sin d'oggi ci è sembrato eloquente lasciare la cronaca politica, per sfogliare queste raggiante pagine di una eloquenza penetrante oltre che ammonitrice; pagine che ci sembrano di un auspicio augurale per le date che si appresta a celebrare la Patria.

Volote conoscere il patriottismo della Madre, fondatrice delle Missionarie votate all'esistenza dei connazionali all'estero? Ecco: «La mia italianità sta nel cuore dei poveri che sono il popolo e l'anima della mia Fede». La Madre valca i mari e traversa tutte le terre; ma essa non parla che l'italiano! Ha un suon così dolce! Nell'inglese e si ingegnava a sapere», e quel tanto che basta

per non morire di fame e per non perdere la strada». E vuole tanti bimbi italiani intorno a sé!, se no Natale non sarebbe Natale senza a quei bimbi e senza i soliti confetti».

Volote vedere una donna antiborghese? Volote essere certi che il Cristianesimo, sinceramente vissuto, è l'antitesi della comodità, dell'egoismo, della timidità? Leggete: «A guisa dei pesci io sono meglio in mare che in terra». «Per la Missionaria del Sacro Cuore il mondo è una piccola palla. Il mondo è un piccolo paese». «E con la febbre che io ho potuto fare gran parte di lavoro, io sono contentissima di fare la volontà di Dio». «E che viaggio lungo, che viaggio difficile imprende ora la Madre! Così si vi sento tutte esclamare (si rivolge alle Suore) mentre vedo dipingersi sul volto di molte di voi la mestizia e il timore. Fra tutte io sono la più calma».

Non mancano le avventure, tremende burrasche che su quei miserabili vascelli erano frangenti tutt'altro che trascurabili. Ma la Madre Cabrini è stupenda.

Mugge il vento, si oscura il cielo, si alzano le onde infide, rulla ed echeggia il vapore, si sconvolge e va sossopra ogni oggetto, come se fossero corpi ambulanti, minaccia la più terribile tempesta... Non importa; ho promesso fiducia, devo mantenere la parola».

Eroica donna! Vince difficoltà romanzesche, sgela cuori torpidi, muove volontà, ottiene consensi negati (era anche una meravigliosa scrittrice) osa, costruisce, erige un esercito di assistiti e di suore, erige scuole e ospedali e dopo tutto questo sapete che cosa scrive? «Se convertirsi anche mezzo mondo, non cesserei d'essere sempre la stessa poverella».

La fonte di questa meravigliosa energia? La Fede. La vita mistica in Gesù Cristo (aveva scritto: «Missionaria significa vittima per il Cuore di Gesù»). «Amerò le umiliazioni, gradirò di averne». «Non parlerò mai di me». «Terror sempre il volto ilare». la prolunga preghiera, il cocchiere di una carità eroica.

E' un'altra frase della Madre: «La via del cielo è tanto stretta, sassosa, spinosa che nuno può camminarvi sopra se non volando». Ed essa ha volato.

Bisogna procurarsi questo libro (Istituto Grafico Tiberino, Editore in Roma) perché la storia d'Italia non è solo quella dei grossi toni indigeribili pieni di date, di cifre e di nomi (nonché di pregiudiziali teorie filosofiche) ma la vera storia è anche (o sopra tutto?) quella delle anime meravigliosamente costruttrive e nel segno della spiritualità e dell'amore casalingo.

«Si sente deridere la virtù e si tace, si sente conculcata la verità e si tace; ma, e perché si tace? Perché siamo vili».

Cara grande Madre Cabrini, dacci un po' della tua fiera catolica e della tua grande italianità.

r. m.

Un milione di italiani in Argentina

BUENOS AYRES, 21 sera. I giornali esaminano in base a dati statistici la composizione razziale della popolazione della Repubblica argentina. Essa ammonta in totale a 12.948.000 unità ed è formata di dieci milioni e 200.000 dicendenti da italiani e spagnoli, da 2.532.000 stranieri di altre nazionalità europee e da 400.000 argentini nati con vestigia di sangue indio. Gli italiani sono 90.000 e gli spagnoli 721.000.

La produzione autarchica della gomma

ROMA, 21 sera. In una zona dell'Italia centrale sorgerà prossimamente, a quanto si apprende, un grande stabilimento per la produzione autarchica della gomma.

CONCLUSIONE DI UN INCONTRO L'amicizia italo-jugoslava non è mai stata così calorosa Oggi sarà diramato il comunicato ufficiale sui colloqui

BELGRADO, 21 sera. La battaglia del cinghiale si è iniziata stamane per tempo. Le LL. EE. Ciano e Stojadinovic, salutati dai contadini della zona - gli stessi che ieri hanno improvvisato una indimenticabile festa rustica in onore degli illustri ospiti, i quali si sono ancora una volta conquisi con le genti della Baramia danzando il sokol, la tradizionale danza serba - si sono portati nella foresta Halo Knezevo, dove particolarmente abbondano i cinghiali.

Anche stamane il bottino è stato rilevante. Cinghiali in numero considerevole sono stati abbattuti. La caccia si è svolta secondo gli usi locali e con vasto impiego di balisti, che hanno sradicato le bestie obbligandole a correre all'impazzata fino a tanto che i colpi sicuri degli ucraini non le abbattessero.

Sui colloqui politici nulla è ancora dato sapere con precisione. Come abbiamo già detto, si sa che tra i due uomini di Stato sono state esaminate tutte quelle questioni che appaiono di maggiore attualità e particolarmente interessano l'Europa centro-orientale.

Il comunicato sui colloqui, che era atteso per oggi, si avrà invece molto probabilmente domani sera, dopo cioè l'arrivo del conte Ciano a Belgrado. Domani sera il nostro ministro degli Esteri sarà ospite del Rege e del Principe Paolo. Al pranzo parteciperanno oltre al Capo del Governo jugoslavo, il nostro ministro degli Esteri, i membri del Governo, le alte cariche dello Stato, numerosi invitati. Particolare importanza avranno i brindisi che saranno pronunziati e che si ispireranno al felice sviluppo delle relazioni di amicizia e di buon vicinato fra l'Italia e la Jugoslavia.

La partenza del conte Ciano avrà luogo dopo il pranzo.

Il ministro si congederà da S. E. Stojadinovic alla stazione di Belgrado.

Nuovi orientamenti dell'Europa sud-orientale

MONACO DI BAVIERA, 21 sera. I giornali continuano ad occuparsi vastamente della visita del Conte Ciano in Jugoslavia mettendo in rilievo come nel quadro della politica europea sud-orientale le funzioni dell'Asse trovino una espressione sempre più concreta e chiaramente definita e come siano già evidenti gli inviti di un riordinamento politico in questa zona atto a garantire una sana evoluzione di quei popoli.

Le Muenchener Neueste Nachrichten mettendo in evidenza lo sviluppo costruttivo dei rapporti italo-jugoslavi dal 1937, rilevano che la cooperazione delle due Potenze dell'Asse segna un evidente mutamento d'indirizzo della politica del Paese sud-orientale verso le due grandi Potenze vicine e concludono: «L'attuale visita del Conte Ciano in Jugoslavia acquista una particolare importanza anche in rapporto al suo prossimo viaggio a Varsavia ed esso viene a dare quindi, sotto ogni rapporto un autorevole contributo alla fruttuosa politica iniziata dall'Asse».

"Troppo tardi,"

BUDAPEST, 21 sera. Il Magyar Nemzet rispondendo ad un articolo del Temps del 14 gennaio osserva che troppo tardi la Francia ha riconosciuto la necessità della revisione dei trattati di pace e dichiara che l'Ungheria, allontanata dalla Francia per seguire una politica realistica, procede oggi senza tentennamenti sulla collaudata via dell'Asse Roma-Berlino.

Amicizia intensificata

BELGRADO, 21 sera. L'evidenza in cui i giornali jugoslavi mettono i commenti della stampa estera sull'incontro tra Stojadinovic e Ciano prova come esso sia seguito in tutto il mondo come l'avvenimento più importante di questi ultimi giorni.

Il Rege nota in modo speciale, che secondo la stampa inglese, la visita del conte Ciano in Jugoslavia rappresenta una missione di pace. Lo sviluppo dei rapporti italo-jugoslavi continua ad essere oggetto di fervidi commenti da parte di questa stampa. Il Novosti rileva l'armonia di veste della politica estera dei due paesi per il quanto riguarda la situazione europea.

Ciò che avvenne a Sudaug

MULHOUSE, 21 sera. Dinanzi al Tribunale di Mulhouse sono comparso il sindaco ed il segretario del piccolo comune Sudaug imputati di aver aperto documenti che do-

vevano essere letti soltanto all'atto della mobilitazione.

Infatti, nel settembre scorso, quando la tensione internazionale era più forte, il sindaco, ritenendo che gli avvenimenti giustificassero l'apertura di un plico chiuso, lesse l'ordine contenitivo di far immediatamente sgombrare il paese e subito, egli vi dette un principio di esecuzione facendo suonare le campane a stormo e raccogliendo i contadini perché si allontanassero.

Il condordine venne subito dato da due gendarmi che si accosero, in tempo dell'errore e che, in seguito, deferivano, il sindaco al Tribunale.

Il Tribunale ha condannato il sindaco ammonendolo di essere più cauto nell'avvenire.

Si apprende da Parigi che la proposta di legge è stata presentata dal

Il Duce pone a Guidonia le fondamenta di un cementificio autarchico

GUIDONIA, 21 sera. Stamane il Duce, dopo avere minutamente visitato e inaugurato alcuni nuovi impianti della Direzione studi ed esperienze dell'Aeronautica, si è recato, accompagnato dal Vicepresidente della Società, S. E. Valle, in località Castelle di Guidonia, per presenziare all'inizio dei lavori di uno stabilimento che verrà costruito e gestito dalla S. A. Cementerie Italiane di Guidonia.

La nuova impresa

Questo stabilimento, che occuperà un'area di 100 metri quadrati, sarà vicino a vasti giacimenti di calcare e di argilla e a cave di pozzolana idonei alla fabbricazione di ottimo cemento Portland e di cemento pozzolanico. Lo stabilimento sarà dotato di un modernissimo impianto consistente in un forno rotante lungo 120 metri e ultraeconomico, riducendo al minimo il consumo del carbone che sarà carbone nazionale. Nelle vicinanze dello stabilimento sorgerà il villaggio di abitazioni operaie, piccole abitazioni confortevoli ed igieniche con annessi piccoli appezzamenti di terreno così da permettere alle famiglie di provvedere, mediante un lavoro non grave ed attrante, a essenziali necessità della vita familiare; e ciò anche allo scopo di non alterare la fisionomia della zona e di mantenere nelle maestranze l'attitudine al lavoro dei campi oltre che al lavoro industriale.

La strada che conduce a località Caselle, e che il Duce ha percorso, era segnata da alte antenne recanti bandiere tricolori e bandiere vittoriose.

E' una sinfonia calda di toni che brilla sotto il sole. Due alti pennoni, con alla base grandi fasci littori, delimitano l'ingresso alla zona dove sorgerà il cementificio. E oltre l'arco d'ingresso, a destra, una Compagnia d'onore di avieri con musica, mentre a sinistra è il perfetto schieramento di una compagnia di carabinieri moschetti, di una compagnia di carabinieri moschetti, di una compagnia di giovani fascisti. Lo schieramento continua con le formazioni fasciste di Montecelio e Guidonia, con le massicce parate di Montecelio, di Guidonia e S. Angelo Romano nei loro sgarbati costumi paesani e si completa con le giovani e piccole italiane pure di Guidonia e Montecelio, le quali formano come una gran macchia bianca pittorescamente punteggiata di bandierine tricolori. E' pure presente una folla rappresentativa dell'ufficialità dell'Aviazione.

Il rito della benedizione

Ed ecco, tenuto da robuste funi il masso che dovrà scendere nel terreno della fondazione e che porterà la scritta di benedizione, di una certa scorta di esecutori moschetti, la seguente dedicazione: Felice regnando Vittorio Emanuele III Re Imperatore - Auspice Benito Mussolini - Duce e Fondatore dell'Impero - la Società anonima Cementerie Italiane di Guidonia - questo stabilimento iniziava - per le fortune e il lavoro dell'Italia - Addì 21-1-1939, XVII dell'Era Fascista.

L'arrivo del Duce suscita il giocondo clamore e il più grande entusiasmo della folla che si accalca intorno e a ridosso del luogo dove si svolgerà la cerimonia. Il Duce, che è ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, dai Ministri Lantini, Collobi, Gagli, dal Comandante del

senatore Odin per assicurare la protezione delle riserve di petrolio con la costruzione di serbatoi protetti.

La vittoria del grano

La radiocronaca della premiazione

ROMA, 21 sera. Domani, 22 corrente, alle ore 9,55 le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno dal Teatro Argentina in Roma la cronaca della solenne premiazione dei vincitori del 4.º concorso del grano e dell'azienda agraria alla presenza del Duce.

400 operai all'inizio dell'attività

Subito dopo S. E. il Vescovo di Tivoli, prima che il masso scenda nel terreno, pronuncia le preghiere di rito, aspergendolo di acqua lustrale. Compilata la benedizione il Duce, seguito dai Ministri e dalle

gerarchie, sosta nel padiglione dove è disposto il giacinto dell'edificio costruendo e, col plastico, i disegni e i grafici dell'opera.

Qui il Duce, mentre attentamente esamina i plastici e disegni, ascolta le spiegazioni che gli sono state date dal sen. Agnelli, il quale assicura che il Duce e i lavori procederanno con massima rapidità tanto che nel prossimo ottobre già si conta di impiegare nel cementificio 400 operai e di produrre su una base di un milione di quintali di cemento all'anno con un successivo accrescimento di impianto e con altri forti capaci di dare il massimo rendimento: un quintale di cemento con solo 17 o 18 Kg. di carbone.

Il sen. Agnelli consegna quindi al Duce la somma di 100 mila lire che il Duce dispone sia erogata a favore di opere assistenziali e alorché il Duce esce dal padiglione è ossequiato dalle autorità e gerarchie si avvia all'automobile, la folla nuovamente acclama e ne accompagna la partenza in una folta travolgente di grida, di canti, di acclamazioni.

IN PUNTA DI PENNA

L'«Eiar», che parla tanto ascoltati almeno un poco

E' tempo che l'Eiar, la quale tiene in allenamento intenso le corde vocali dei suoi dicitori e delle sue dicitrici, metta in azione anche gli apparecchi auricolari... per accogliere le voci lanciate al suo indirizzo, una volta tanto, non attraverso le onde herziane ma attraverso le acconnesse di un giornale. Se i dirigenti dell'Ente italiano audizioni radiofoniche dovessero lamentare dolorosi fenomeni di sordità, siamo certi che fenomeni uguali non si registrano al Ministero della Cultura popolare, dove vigila l'intelligenza appassionata di S. E. Dino Alfieri, che in molteplici occasioni ha dimostrato di saper tenere bene aperti sia gli occhi che gli orecchi.

UN CENTRO NEURALGICO

Il fatto è che il collega Nemo della Sera, a cui va rivendicato per onestà... storica il merito dell'iniziativa, e noi che ci siamo affrettati a fargli doverosamente eco, abbiamo toccato, forse senza averne consapevolezza intera, un centro neuralgico estremamente sensibile del buon gusto e del buon senso di larghissimi strati della cosiddetta «opinione pubblica».

Non si spiegherebbe altrimenti come mai, nonostante la nostra intenzione precisa di non dar seguito alla rubrica, continuiamo a pervenirci echi di consenso e di incoraggiamento, ai quali dobbiamo cedere con la riluttanza di chi teme di suscitare noia, piuttosto che incontrare simpatie. Non si tratta più di voci isolate, o, al massimo, di un referendum in una categoria sola di ascoltatori dell'E-

La visita a Berlino del Ministro degli Esteri ceco

BERLINO, 21 sera. E' qui giunto, per l'annunciata visita ufficiale al Governo tedesco, il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Chvalkowsky, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto.

Il Ministro Chvalkowsky è stato ricevuto al suo arrivo alla stazione, dal capo del protocollo, Ministro Doernberg. Egli ripartirà per Praga probabilmente stasera dopo aver avuto un incontro col ministro Ribbentrop.

Si apprende che il secondo aiutante del Fuehrer, capitano Wiedemann, è stato nominato Console generale a S. Francisco.

Il Fuehrer ha disposto che il distintivo sportivo portato, finora dalle S. A. si trasformi in distintivo militare. Esso deve essere - a quanto dice la disposizione - il fondamento dell'educazione premilitare e post militare.

I soldati in congedo formeranno, in seno alle S. A. delle squadre speciali.

I voti di Praga

PRAGA, 21 sera. Il viaggio del Ministro Chvalkowsky a Berlino è accompagnato da voci di successo di tutta la stampa ceca. Le Lidove Noviny osservano che questa visita rappresenta una nuova tappa verso la meta già fissata in modo definitivo e che è la base della politica estera della nuova

va Cecoslovacchia cioè rapporti amichevoli, sinceri e duraturi con il Reich. «Tra noi e la Germania - conclude il giornale - non vi sono altri problemi che quelli riguardanti i nostri vitali interessi e noi siamo una piccola Nazione in confronto al grande vicino. Bisogna tener conto di questa realtà e speriamo che il Reich abbia comprensione dei nostri bisogni».

Si segnala che nella Boemia occidentale è stata scoperta l'esistenza di un giornale comunista che viene illegalmente distribuito e che da vari segni appare non la emanazione dell'iniziativa di un simbolo ma di una vasta organizzazione che si cerca di rintracciare.

Recenti studi statistici permettono di constatare che l'85-90 per cento della forza economica del nuovo Stato ceco-slovacco è concentrata nei paesi ceki (Boemia e Moravia-Slesia) mentre Slovacchia e Ucraina Carpatica, posseggono solo il 10 per cento. I Paesi ceki coprono poco più del 50 per cento dell'intero territorio statale con una popolazione che è il 70 per cento di quella totale.

Incontro bulgaro-turco annunciato ad Ankara

ISTANBUL, 21 sera. Il Cumhuriyet pubblica la notizia che il Presidente del Consiglio bulgaro Kisselev, si recerebbe ad Ankara nel febbraio prossimo, e precisamente dopo la Conferenza dell'Intesa balcanica, che, secondo lo stesso giornale avrebbe luogo a Bukarest alla metà del mese anzidetto. Si afferma che in quella occasione la Bulgaria in seguito all'accordo di Salonicco entrerebbe a far parte dell'Intesa Balcanica. I giornali agguistano che in tale occasione si troverebbe il modo di regolare i punti ancora controversi fra Bulgaria e Romania.

Le manovre francesi in Indocina e il trattato di Versailles

TOKIO, 21 sera. Il Nichi Nichi dice che la Francia, prima di parlare di rispetto del trattato di Washington, deve esaminare il trattato di Versailles e il traffico di armi in Indocina.

L'Asahi afferma che la nazione deve unirsi per prepararsi alla lotta economica con la Francia, l'America e l'Inghilterra.

Domani vacanza in tutte le scuole della Principessa

ROMA, 21 sera. In occasione delle festissime nozze di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con S. A. R. il Principe di Borbone Parma, lunedì prossimo sarà vacanza in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

LA SOLITA SOLFA

Attesa e speranza del tutto vane? Ma no, ieri nel primo programma pomeridiano abbiamo seguito le evoluzioni s. r. b. di un'orchestra che s'impallava ritmi ballabili, Di

apprezzabile una sola cosa. L'assenza di cantanti in gonnella o in calzoncini con la piega rigidamente in pilobio. Per il resto sempre la stessa solfa. Si tratta di «fox», di «rumbe», di «slow» e di altre danze... naturalmente antiautarchiche che hanno per insegna titoli di questo genere: Il mio amor sei tu; oppure: Binba mia; o se no una notte (non più un giorno maneggiamento) a Madera; o altrimenti Un'ora sola ti vorrei ecc.

Sono sempre le stesse parole. Si possono rimescolare, come i numeri di una tombola, estrarre a sorte e accoppiare a caso. Non cambia nulla.

Dal punto di vista artistico si arriva a risultati che possono trovare un equivalente degno nel campo pittorico soltanto in certe cartoline illustrate che formano un coefficiente inevitabile in certe avventure di sapore ancellare.

Questo, signori dell'Ejar, - bade - non è il pensiero di chi scrive. E' la convinzione di molti altri dei quali raccogliamo l'opinione, in tutto o in parte, conservando gli originali epistolari per costituire una documentazione sempre disponibile per i compilatori dei programmi radiofonici.

Diamo la precedenza alla lettera di un'abbonata bolognese che ci dice:

«Leggendo le opportunistiche lettere all'E.I.A.R. volevo essere anch'io una voce nel coro, prima di proteste, poi di plauso, relativamente ai quotidiani programmi radiofonici; ma per l'annunciata sospensione della rubrica me ne stenni».

A parte la questione morale - certo la più importante - è incredibile che proprio nel paese dell'armonia e delle ar-

monie si debbano ascoltare ritmi selvaggi che impongono alla nostra bella lingua acrobazie assurde. Versi e prose scemi; suoni e grida, che potranno essere suggestivi in qualche sterminata savana, ma nel chiuso delle stanze casperano tutti i nervi.

La produzione musicale mondiale è così vasta e varia, dal genere popolare folkloristico a quello lirico o sinfonico, che certi programmi sembrano scelti a posta per educare anima ed intelligenza... al brutto.

Non dimentichiamo che i nostri vecchi grandi compositori hanno preparato la via alle immortali pagine di Bach e di Beethoven e sentirono il dovere artistico e nazionale di conoscerli e di non falsare l'orecchio dei giovani con gli stridori di strumenti barbari e col singhiozzare di una musica assurda.

In tema di morale, poi, farò una sola osservazione. Ciascuno chiude la casa ai figli che offendono il buon costume, dal radio non possiamo difendere i nostri figli se non smettendo l'abbandonamento.

La Camera del Balilla riceve una turba di piccoli invisibili ascoltatori per formare l'animo al bello, al buono, all'eroico, eppoi questi medesimi bambini e fanciulli possono avere canzoni sconsumate o almeno solenni, e purtroppo molti di essi sono straordinariamente precoci nel ricevere delle impressioni cattive.

A svago delle menti incolte o di quelle troppo lentamente occupate un po' di sana allegria — e la nostra musica ne offre a dovizia — gioverebbe assai più delle canzoni lagrimevoli e svenevoli con versi e rime che farebbero girare i capelli perfino ad un libretto del 1800.

Spero che il nostro caro giornale vorrà continuare questa benefica ed intelligente campagna fino a completa vittoria, e intanto ringrazio della ospitalità.

OMAGGIO

A UN CADUTO

L'anonima abbonata rivela finanza, raffinatezza di cultura e di senso morale. E la sua lettera merita la integrale riproduzione. Soprattutto il suo pezzo richiamare con simpatia il suo accento alla Camera del Balilla.

Proprio in questi giorni, nel vostro paese spagnolo, è caduto un valoroso collega vostro, Mario Granbassi, che di questa rubrica radiofonica fu un protagonista ammirato e amato. Mai come davanti a esempi del genere abbiamo capito esattamente come il valore della vita consista tutto nella coerenza, nella dignità. Era coerente, era diritto, eroicamente, Mario Granbassi quando, abbandonando giornale e famiglia, si arruolava volontario nelle truppe legionarie di Spagna.

Sarebbe coerente, sarebbe diritto l'Ejar se armonizzasse artisticamente e moralmente tutti i suoi programmi al tono educativo della Camera del Balilla.

PER UN POSTICINO

IN PARADISO

Ed ora vediamo che cosa ci dice un amico di Lonigo (Vienna), il quale con molta generosità ci assicura una presentazione (sia pure a metà) in Paradiso:

Sottoscrivo in pieno a quanto è stato detto da altri, non si regolo ora affaticare con una chiacchieratina, tipo-staccabottoni, ma per parte mia, spingerò ad altre insistenze giornalistiche per ottenere lo scopo desiderato. Solo il dio questo, che se la campagna riuscirà efficace il sarà gradatamente il Paradiso della sola tua parte, intendendo, del resto, vedi, sono generoso e gratuitamente per le benedizioni che ti mandano tutti i radioamatori.

Ho avuto occasione di parlare con il Lonigo, e tempo fa anche a Vienna, con amici: tutti siamo pienamente d'accordo nel rilevare prima la sconvenienza di tanti programmi da noi mai di panca e proprio nella ore del pranzo o della cena, quando il numero maggiore dei radioamatori è in ascolto, e poi nel plaudire alla iniziativa dell'Avvenire. Siamo sempre in mezzo ai rumori di ogni genere, di giorno e anche di notte, e proprio necessario che l'E.I.A.R. venga ad aumentare con musica idrodorica o con certe radio-scene da manicomio. Rumori ce ne dà abbastanza l'apparecchio, o per le valvole, o per il tempo buono o cattivo (non si sa mai quale sia quello adatto), o per il tram, per qualche motore vicino, per qualche altra stazione più potente sulla medesima onda o quasi, che non è proprio il caso di farne aumentare il numero degli amministratori di neri o di fegato. Oltre a questo, naturalmente, il fatto di guastarsi l'anima e l'appetito e il resto, per tutte quelle ragioni d'ordine morale, nazionale ed artistico che sono state già bene espresse precedentemente nella campagna da te iniziata.

Insomma tutti d'accordo: ma per la cronaca ti dirò che alcuni amici miei già dal novembre scorso, nei termini stabiliti, stanno di notte, hanno regolarmente disdetto l'abbandonamento al radioascolto. Per la cronaca ancora, se tu puoi interessare, ti dirò che ho sentito le difese dell'E.I.A.R. Questo signora dice che per i propositi alle programazioni è un affare difficilissimo comporre i programmi in modo da accontentare tutti e non per un giorno o per una settimana, ma per un anno intero, e poi da capo. Abbiamo naturalmente chiacchierato un po' senza venire a capo di nulla: ma la mia conclusione è stata questa: che della musica bella non ci si stanca mai, anche se ripetuta, non dico giorno per giorno, ma di tanto in tanto... settimana per settimana. Forse potrà essere ancora troppo, ma in Italia musica ce n'è tanta di bella, da poter facilmente comporre i programmi per un mese continuo, dalla mattina alla sera, senza ricorrere alle ripetizioni.

Ed ora basta. Un po' di sfogo ci voleva per evitare una congestione epatica.

Anche questa missiva doveva essere ospitata... se non altro per risparmiare la congestione epatica ad una persona che ci vuol bene!

E S. E. MASCAGNI CHE DICE?

Un altro ci fa sapere da Altopascio (Luca) che anche lui è del nostro parere. E usa, per comunicarci le sue impressioni, un mezzo... particolarmente gradito alla nostra Amministrazione. Cioè il tagliando del vaglia per la rinnovazione dell'abbonamento. L'amico di Altopascio ci confessa: «Ne eravamo pieni (non specifica, ma si tratta delle tasche). Ed è turbato da un interrogativo al quale personalmente non sappiamo dare risposta.

«Ed i nostri grandi maestri italiani, Mascagni, Cilea, Giordano ecc., come è che non si sono ribellati?»

Seguendo un criterio geografico, possiamo ancora in quel di Luca per prestare ascolto alla replica di un in-

Il nuovo Ministro di S. Marino "Doverosa difesa," presenta le credenziali al S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 21

Questa mattina il nuovo Ministro della Repubblica di S. Marino march. Filippo Serluppi Crescenzi, ha presentato al Santo Padre le Lettere Credenziali. Giunte al Vaticano, le automobili pontefice, che innalzavano i gagliardetti vaticani e di S. Marino, e che erano andate a rilevarlo al Grande Albergo, il Ministro, dopo avere ricevuto gli onori militari dalle Guardie Palatine del Cortile di S. Damaso, è stato accompagnato nell'appartamento pontificio, ove lo attendeva Mons. Nardone, Segretario della Congregazione del Cerimoniale, per introdurlo alla presenza del Santo Padre.

Lo avevano rilevato all'albergo i Camerieri di Spada e Cappa comm. Antonini e cav. Caruana, mentre nell'appartamento pontificio prestavano servizio i Camerieri di Spada e Cappa conte Luceski, comm. Rosier ed avv. Sebastiani.

Sua Santità ha risposto alla bella parole del Ministro, manifestando tutto il gradimento che gli aveva apportato, e confermando la Sua predilezione per la Reggenza di S. Marino che, proprio nella sua piccolezza così graziosa e gioiosa, ha un titolo speciale alla tenerezza paterna. Si è compiuto della rievocazione, fatta dal Ministro, del sentimento di fede della Repubblica di S. Marino, ed ha detto che veramente, sopra di essa, c'è stato, attraverso tanti secoli, visitato ed efficace la protezione di Dio. Ha avuto parole gradite per la persona del Ministro, ricordando che quello del Serluppi-Crescenzi è un nome di casa per il Papa, ed ha concluso incaricandolo di portare la Sua Benedizione ed il Suo augurio di ogni prosperità spirituale e temporale ai Reggenti, al Governo ed al popolo tutto della Repubblica.

Dopo lo scambio dei discorsi, il Papa ha invitato il Ministro a privato colloquio nella Sua biblioteca, ed alla fine di esso ha ammesso, alla Sua presenza, il personale della Legazione del Cardinale Pericoli, Consigliere, e don Giannandrea D'Ardua Caracciolo, segretario. Dopo l'udienza pontificia, il nuovo Ministro ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato, e poi è disceso a pregare nella Basilica Vaticana, ove è stato ricevuto ed accompagnato da una deputazione del capitolo, il Card. Pacelli nel pomeriggio si è accinto a restituire la visita.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; il Card. Tisserant, Segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale; Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Congregazione del Sant'Uffizio; l'Abate De Stotzingen, Primate dei Benedettini Confederati.

La presentazione al Santo Padre degli agnelli pasquali

Quest'oggi, Festività della Vergine e Martire S. Agnese, sono stati presentati al Santo Padre i due agnelli con la lana del cui corpo come antica consuetudine, vengono confezionati i sacri pali. Gli agnelli, adornati di nastri e di fiori, sono stati prima benedetti sulla tomba di S. Agnese nella Basilica della via Nomentana, al termine della Messa Pontificale, celebrata dall'Abate Pascoli, Generale dei Canonici Regolari Lateranensi. Dopo la benedizione gli agnelli sono stati portati processionalmente da un corteo di Figlie di Maria bianco vestite nel vestibolo del Tempio, ove attendeva una automobile della Città del Vaticano, nella quale sono state deposte le candide bestiole. Le hanno accompagnata in Vaticano Mons. Schiavino, cerimoniere dell'Arcivescovo di S. Giovanni in Laterano, e due mansionari.

Nell'appartamento pontificio, erano ad attenderli i Canonici di S. Giovanni in Laterano. Terminate le private udienze, gli agnelli sono stati presentati al Santo Padre, che li ha benedetti.

Conferenza sulla Tunisia dell'on. Ezio Maria Gray

REGGIO EMILIA, 21 sera. Per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura, ieri sera, al Teatro Artico, presente una folla imponente, come perdemmo Tunisi, come ricostruimmo la Tunisia.

Villaggi bulgari minacciati da brachi di lupi

SOPIA, 21 sera. La comparsa di numerosi brachi di lupi, che hanno fatto strage di bestiami, nei villaggi dei gruppi montagnosi di Pirrin, Rodopi e Rila, hanno obbligato l'Associazione Cacciatori a mobilitarsi in forti squadre che organizzano battute onde proteggere l'incolumità della popolazione.

La nomina di Funk e la politica economica del Reich

MONACO DI BAV., 21 sera. La nomina di Funk e Presidente delle Reichsbank viene salutata, da questa stampa, come un nuovo passo verso un ancor maggior potenziamento della politica basata sul massimo impiego dei mezzi tecnici dell'economia e su un largo finanziamento, degli stessi da parte dello Stato.

I giornali sono unanimi nel constatare che la politica della stabilità della valuta, e dei prezzi e dei salari resterà assolutamente immutata.

Il Voelkischer Beobachter osserva, in proposito, che la stabilità del marco, uno dei capisaldi del programma del Fuehrer, sarà da Funk strettamente osservata.

Commenti inquieti negli ambienti parigini

PARIGI, 21 sera. La sostituzione del dott. Schacht col dott. Funk alla presidenza della Reichsbank suscita inquieti commenti negli ambienti politici pari-

La Principessa di Piemonte e Balduino del Belgio visitano i musei vaticani

S. A. R. la Principessa di Piemonte, continuando la visita iniziata mercoledì scorso, allo scopo di mostrare al nipote, il piccolo Balduino, Principe Ereditario del Belgio, i tesori artistici della residenza del Papa, si è recata nuovamente stamattina in Vaticano col Principe e con due dame e gentiluomini del seguito. Nel Cortile di San Damaso era attesa dal comm. prof. Nogara, direttore del Museo e delle Gallerie pontificie, il quale ha accompagnato gli augusti ospiti, facendo le opportune illustrazioni. La Principessa ha visitato le Loggie di Raffaello e di Giovanni da Udine, le Stanze di Raffaello e l'appartamento Borgia. Nella visita, durata oltre un'ora, la Principessa è stata guida gentile ed intelligente al suo nipotino Balduino, che si è dimostrato impressionabile delle bellezze artistiche del Vaticano. Al termine della visita, e cioè alle 11.15, la Principessa è nuovamente discesa nel cortile di S. Damaso, ove è stata pure seguita da numerosi cittadini vaticani che, nel frattempo, si erano viderunati per salutarla e, preso congedo dal comm. Nogara, ha lasciato il Vaticano.

Nomine nella camera apostolica

Con la morte del comm. Farelli si è reso vacante il posto di Segretario del Cancelliere della rev. Sede Camera Apostolica. Ora, a tale posto, con Biglietto della Segreteria di Stato, è stato nominato il comm. Angelini Ros, ed a Sostituto Cancelliere Notaro della stessa rev. Camera Apostolica è stato nominato il dott. Guglielmo Felici.

La benedizione del Santo Padre a 185 coppie di sposi

Stamane il Papa, nella Sala del Concistorio, ha ricevuto in udienza 165 coppie di recenti sposi e numerosi gruppi di fedeli. A tutti l'augusto Pontefice ha rivolto paterne parole di esortazione e di augurio, dopo le quali ha impartito la Benedizione Apostolica.

Il Fascismo reggiano offre il Tricolore ai villaggi italiani di Libia

REGGIO EMILIA, 21 sera. Le Camicie Nere reggiane, a mezzo del Segretario federale, hanno espresso al Governatore della Libia il loro vivissimo desiderio di offrire ai villaggi, che ospitano 57 famiglie colonizzatrici reggiane, il Tricolore, che a Reggio Emilia nacque simbolo perenne della immortalità della Patria. S. E. Balbo ha telegrafato al Federale il suo vivissimo gradimento. I vessilli verranno quindi prima spediti ai villaggi Oberdan, Giuda, D'Annunzio, Baracca, Maddalena, Crispi, Olivetti, Bianchi e Giordani, ove risiedono le famiglie reggiane.

Le vere ragioni della sostituzione di Schacht

BERLINO, 21 sera. La sostituzione del dott. Schacht, ha dato origine a un'ondata di critiche sul stampa nazional-socialista che si svolge oggi aumentando che nel 1937 il dottor Schacht occupava la doppia carica di ministro dell'Economia e di Presidente della Banca Nazionale. Allora il Cancelliere Hitler decise di affidare al dott. Funk la direzione del Ministero dell'Economia; oggi, mentre al dott. Schacht si affida il compito di risolvere l'arduo problema dell'emigrazione ebraica, si torna al concetto della direzione unitaria affidando la Reichsbank e il Ministero dell'Economia al dott. Funk.

Da tutto il resto, il dottor Schacht si occupa dell'emigrazione israelita: il suo recente viaggio a Londra e la venuta a Berlino del dott. Rublee, segretario del Comitato di Evian, hanno messo all'ordine del giorno una questione che — per chi ha qualche comprensione dei difficili problemi razzistici germanici — appare di interesse primordiale.

La nomina di Funk e la politica economica del Reich

MONACO DI BAV., 21 sera. La nomina di Funk e Presidente delle Reichsbank viene salutata, da questa stampa, come un nuovo passo verso un ancor maggior potenziamento della politica basata sul massimo impiego dei mezzi tecnici dell'economia e su un largo finanziamento, degli stessi da parte dello Stato.

I giornali sono unanimi nel constatare che la politica della stabilità della valuta, e dei prezzi e dei salari resterà assolutamente immutata.

Il Voelkischer Beobachter osserva, in proposito, che la stabilità del marco, uno dei capisaldi del programma del Fuehrer, sarà da Funk strettamente osservata.

Commenti inquieti negli ambienti parigini

PARIGI, 21 sera. La sostituzione del dott. Schacht col dott. Funk alla presidenza della Reichsbank suscita inquieti commenti negli ambienti politici pari-

"Doverosa difesa,"

CITTA' DEL VATICANO, 21. Sotto il titolo "Doverosa difesa," l'Osservatore Romano scrive: «Nello stesso numero del 19 corr., in cui critica una ignobile poesia contro il Santo Padre, lo Schwarze Korps si affaccia, su quattro colonne, a dimostrare ai suoi lettori quali siano i diritti e la libertà a favore della Chiesa Cattolica in Germania, codificate dal Concordato, senza dire quanti ormai di quei diritti e di quelle libertà siano violati.

«La persecuzione religiosa, ripete per l'ennesima volta l'organo di Himmler, non è che una noiosa canzone, che conosciamo troppo bene dal foglio aizzatore del Vaticano, l'Osservatore Romano. Proprio oggi la C. P. offre delle statistiche che possono, con un inoppugnabile eloquio, dimostrare, illustrare quanto di vero ci sia in ciò che qui si dice rispetto al Concordato, e per quello che ci riguarda, la evidente inversione delle parti del doloroso conflitto. «Se la cristianizzazione della scuola non è ancora completa in Germania, come hanno recentemente affermato e deplorato i dirigenti del movimento nazional-socialista del Reich, tuttavia poco ci manca. Dopo le recenti soppressioni delle 180 scuole cattoliche nell'Oberland, non esistono più scuole cattoliche nei seguenti paesi tedeschi: Baviera, Wuttemberg, Baden, Sassonia, Turingia, Oldemburgo, Palatinato della Sarta, vaste zone della Prussia e quanto somiglia, l'Austria intera. Sono poi state finora sopresse o trasformate in scuole unitarie nazional-socialiste circa 10.000 scuole cattoliche del Reich.

Dopo di che, sebbene chiamati una volta ancora in causa direttamente, si che ognuno potrebbe constatare anche nei dibattiti giornalistici da quale parte siano gli aizzatori e da quale gli aizzati, non vogliamo nemmeno fare la parte di questi ultimi, e per citarlo un confratello d'Olanda, il quale risponde alla stessa accusa, mossa alla stampa e non solo cattolica del suo paese, denunciata dai giornali nazional-socialisti, siccome colpevole anche esse di istigazione contro la Germania. Il Maschode replica infatti: «Non ripeteremo mai abbastanza la nostra dichiarazione che la nostra critica non è affatto diretta contro la Germania, né contro il popolo tedesco e nemmeno contro il Nazional-socialismo, in quanto esso costituisce un indirizzo semplicemente politico. Ma quando un regime, con i suoi provvedimenti legislativi e con i suoi metodi amministrativi, colpisce i più essenziali interessi della Chiesa, del Cattolicesimo, del Cristianesimo; è nostro dovere schierarci contro di esso, e ciò tanto più e con tanta maggiore forza, quanto più è direttamente colpito il suo diritto ogni possibilità di provvedere alla propria difesa. Non possiamo agire diversamente. Se si volesse pretendere da noi di non farlo, l'unica possibile nostra risposta sarebbe l'apostolico non possumus. Nonostante la nostra simpatia verso il grande popolo tedesco, anzi appunto per questa nostra simpatia, noi ci opponiamo con tutte le risolutezze contro ogni violazione del Concordato stipulato dalla Germania con la Santa Sede, contro la distruzione della stampa cattolica, delle Associazioni cattoliche, delle scuole cattoliche del movimento giovanile cattolico. Noi ci opponiamo allo sforzo di staccare la crescente generazione da Cristo e dalla Chiesa, a tutti gli eccessi, che compiono soltanto il proprio dovere: tutti provvedimenti legislativi, che offendono la morale cattolica, contro la inaccettabile legislazione matrimoniale, contro tutte le false dottrine del neopaganesimo contemporaneo. Contro tutto ciò è diretta e continuata ad essere diretta la nostra strenua accesa resistenza. Ma questo nostro contegno è ben ancora lontano da ogni istigazione, e più ancora da ogni attività contro il popolo tedesco. Cessi dunque l'offesa e cesserà la difesa».

Un "no," delle Filippine a una richiesta giapponese

NEW YORK, 21 sera. Il Governo delle Filippine ha negato al Giappone il permesso di sfruttare le grandi miniere di ferro del territorio di Surigao.

ESTRAZIONI R. LOTTO

del 21 gennaio 1939

FIRENZE	37	82	69	9	67
BARI	68	65	41	28	67
MILANO	37	23	12	19	27
NAPOLI	15	78	82	11	55
PALERMO	29	8	44	69	28
ROMA	36	74	7	70	78
TORINO	36	41	43	35	40
VENEZIA	76	85	50	42	22

I LIBRI

L'uomo che smarri la Croce

Ideato e scritto nel 1922, questo romanzo cattolico ed italianissimo che portava per titolo i nomi delle tre virtù teologali Fede, Speranza, Carità, si ripresenta ora in bella edizione, curata dalla Editrice A. V. E. di Roma, per corrispondere a quella unanimità di consensi e a quella insistente richiesta continuata ancor dopo la fine della prima edizione. Scritto dall'autore, esso conserva intatte, dopo quindici anni, la freschezza della ispirazione cristiana e l'efficacia emotiva del suo contenuto religioso, morale e patriottico.

A prescindere dal valore letterario dell'opera, che è notevole, questi pregi indiscutibili bastano ad assicurare la vitalità del romanzo al quale nessuno può negare il benedetto merito di trascinare nelle anime la luce e il conforto della Fede e della poesia.

Infatti, la dolorosa vicenda di Paolo Arunti, rappresentante tipico di un moderno figlio prodigo, che abbandonando nel paese dei padri, per una religione, patria e famiglia, per un illuso di poter realizzare il suo sogno di gloria e di celebrità, risalta in tutto il suo potere formativo alle più alte e sane virtù della nostra gente, nel quadro cupo, odioso, opprimente di un comunismo distruttore di ogni civiltà, questi dolori senza provvisori effetti se non di un'ideale, terribilmente devastatore di quanto è civile, umano e patriottico.

Di contro, in un'ost di pace e santità, ecco Assist e l'Italia intera, terra di Santi, di eroi, di martiri, sempre bollata nelle luminose figure di Fede, la mamma che prega, di Speranza, il padre che ama, di Carità, la sorella che si immola per la salvezza di colui che, abbandonando la famiglia, ne ha distrutto la felicità.

E' un romanzo, questo del Bravetta che si legge d'un fiato per la forza degli avvenimenti, la lotta delle passioni, l'imponenza delle scene nelle quali si svolge. E su tutto spira un alto addente di spiritualità cristiana e di sicura vittoria del Cristo che trionfa, ancora una volta, nella Croce ritrovata dall'Uomo che l'aveva smarrita.

VERO ESTRATTO DI CAFFÈ

VERO ESTRATTO DI CAFFÈ OLANDESE MARCA O.G. ANONIMO DI ECONOMIA

.... più forte è la resa più lieve è la spesa!

S. A. HELVETIA VARESE

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Cutiche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-283 Orario continuo (dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12)

"Zelsinea" Casa di Cura specializzata per le malattie Nervo-giuche e Reumatiche SCIATICA - Artriti - Reumatismi - Lombaggini - Polineuriti - Sinoviti Via del Monte N. 10 p. l. - Bologna - Telefono int. 20-386 - 13-5-37

INALATORIO

INALATORIO Via Castiglione 5 p. p. Tel. 24-884 BOLOGNA (Aut. Pref. Mod. 5-34 Bologna)

Vini ammalati

torbidi, fiocchi, spunti, scarsi di colore e di grado, con odore di muffa, tendenti al girato, alla casse o comunque scadenti si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, al Chimico Agronomo DON. R. TOM MASI - Schio oppure: VICENZA, Via Porti 15 (vicino al Consorzio Agrario) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle ore 9 alle 12.

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI Organi Elettrici - Pneumatici CUVIO - VARESE

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia."

gini che interpretano l'avvenimento come una prova che il Reich intende rafforzare la propria economia di guerra e l'organizzazione autarchica in previsione di una politica estera più intransigente.

Secondo questi giornali, l'allontanamento del dott. Schacht, ritenuto partigiano di una politica di intesa economica con le Nazioni democratiche, sarebbe un nuovo successo degli elementi estremisti del nazional-socialismo.

CONTE DI SAVOIA

15 FEBBRAIO - 7 MARZO Genova - Napoli - Palermo - Istanbul - Rodi - Berutti - Caifa - Port. Said (Cairo) - Malta - Napoli - Genova

2 MARZO - 1 APRILE Genova - Napoli - Siracusa - Biserta - Malta - Tripoli - Palermo (Ate-ne) - Istanbul - Santorini - Rodi - Port Said (Cairo) - Caifa - Berutti - Cattaro - Venezia - Trieste - Ragusa - Patrasco - Napoli

ITALIA

ITALIA SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Informazioni presso gli Uffici Sociali e le Agenzie Viaggi a BOLOGNA: Via Indipendenza, 8 - Tel. 28-541

Importante per le donne che vanno soggette a dolori

Molte donne soffrono periodicamente dolori alla schiena, mal di testa e malessere generale. Quando tali sofferenze non dipendono da alterazione organica, che solo il medico può stabilire, la donna deve ricorrere ad un medicamento che toglia questi dolori senza provocare effetti secondari, come palpitazioni di cuore, disturbi gastrici, renali, ecc.

Gli Specialisti ed i Ginecologi confermano che il Veramon è particolarmente efficace in questi casi.

Grazie alle ricerche scientifiche di molti anni, la composizione chimica del Veramon è riuscita talmente perfetta, che una compressa, presa 2 o pure 3 volte durante la giornata, ridà alla donna il pieno benessere, liberandola dai dolori periodici, senza recar danno all'organismo.

Tenete sempre a portata di mano una bustina od un tubetto di Veramon; la bustina di 10 compresse costa L. 1,25; il tubetto da 20 compresse L. 6.—, Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

VERO ESTRATTO DI CAFFÈ

VERO ESTRATTO DI CAFFÈ OLANDESE MARCA O.G. ANONIMO DI ECONOMIA

.... più forte è la resa più lieve è la spesa!

S. A. HELVETIA VARESE

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Cutiche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-283 Orario continuo (dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12)

"Zelsinea" Casa di Cura specializzata per le malattie Nervo-giuche e Reumatiche SCIATICA - Artriti - Reumatismi - Lombaggini - Polineuriti - Sinoviti Via del Monte N. 10 p. l. - Bologna - Telefono int. 20-386 - 13-5-37

INALATORIO

INALATORIO Via Castiglione 5 p. p. Tel. 24-884 BOLOGNA (Aut. Pref. Mod. 5-34 Bologna)

CROCIERE primavera 1939 XVII

CONTE DI SAVOIA 15 FEBBRAIO - 7 MARZO Genova - Napoli - Palermo - Istanbul - Rodi - Berutti - Caifa - Port. Said (Cairo) - Malta - Napoli - Genova

SATURNIA 2 MARZO - 1 APRILE Genova - Napoli - Siracusa - Biserta - Malta - Tripoli - Palermo (Ate-ne) - Istanbul - Santorini - Rodi - Port Said (Cairo) - Caifa - Berutti - Cattaro - Venezia - Trieste - Ragusa - Patrasco - Napoli

ITALIA SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Informazioni presso gli Uffici Sociali e le Agenzie Viaggi a BOLOGNA: Via Indipendenza, 8 - Tel. 28-541

Importante per le donne che vanno soggette a dolori

Molte donne soffrono periodicamente dolori alla schiena, mal di testa e malessere generale. Quando tali sofferenze non dipendono da alterazione organica, che solo il medico può stabilire, la donna deve ricorrere ad un medicamento che toglia questi dolori senza provocare effetti secondari, come palpitazioni di cuore, disturbi gastrici, renali, ecc.

Gli Specialisti ed i Ginecologi confermano che il Veramon è particolarmente efficace in questi casi.

Grazie alle ricerche scientifiche di molti anni, la composizione chimica del Veramon è riuscita talmente perfetta, che una compressa, presa 2 o pure 3 volte durante la giornata, ridà alla donna il pieno benessere, liberandola dai dolori periodici, senza recar danno all'organismo.

Tenete sempre a portata di mano una bustina od un tubetto di Veramon; la bustina di 10 compresse costa L. 1,25; il tubetto da 20 compresse L. 6.—, Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

VERO ESTRATTO DI CAFFÈ

VERO ESTRATTO DI CAFFÈ OLANDESE MARCA O.G. ANONIMO DI ECONOMIA

.... più forte è la resa più lieve è la spesa!

S. A. HELVETIA VARESE

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Cutiche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-283 Orario continuo (dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12)

"Zelsinea" Casa di Cura specializzata per le malattie Nervo-giuche e Reumatiche SCIATICA - Artriti - Reumatismi - Lombaggini - Polineuriti - Sinoviti Via del Monte N. 10 p. l. - Bologna - Telefono int. 20-386 - 13-5-37

INALATORIO

INALATORIO Via Castiglione 5 p. p. Tel. 24-884 BOLOGNA (Aut. Pref. Mod. 5-34 Bologna)

PRIMATO DELLO SPIRITO

Se una generazione vi fu inquisita e tormentata fu quella dell'anteguerra; il progresso, la scienza, la tecnica avevano scompagnato quelle ch'erano state le basi sulle quali più o meno si era stabilita la società, e fu tanto il tormento, tanto il convulso che l'umanità andò a sfociare nella guerra che la storia chiama mondiale.

Ideologie, partiti, lotte di classe egemonie di stati furono i fattori attivi che accessero le masse e fecero prendere le armi le quali dovevano ristabilire l'equilibrio di tutte le forze spirituali e materiali; chimeri! Deposte le armi la morte di milioni di uomini non era riuscita a placare i rancori, il sangue di tutti i mutilati, il dolore di tutte le madri, il pianto degli orfani erano vani: sull'Europa massimamente e in tutto il mondo di nuovo continuò la crisi spirituale che portò alle rivoluzioni interne della Russia, dell'Italia, della Germania. Furono le lotte di classe per una più alta giustizia sociale. Secondo il concetto metafisico la giustizia dovrebbe avere il medesimo concetto sotto qualunque cielo e qualunque parallelo, ma agli effetti pratici la giustizia rimane sempre un ente metafisico: perchè la giustizia è figlia di Dio e gli uomini amano talora piuttosto le tenebre che la luce, e non la luce, e la bellezza e la santità che è Dio stesso.

Il mondo si illude, tutte le nazioni, tutti gli uomini si alzano e si fanno grandi per i progressi scientifici, tutti aspirano a una perfezione morale, sociale di vita, alcuni affermano d'averla raggiunta, si può discutere: qual'è la base su cui si fonda la vostra morale? la forza, le invenzioni scientifiche, la nostra sapienza, vi rispondono, il progresso, i gabinetti scientifici, vi rispondono ancora. Ciò è molto e nulla: è molto quando negli uomini vi fosse quella che si chiama Fede, ma non di quella che tutti dicono di avere e che troppo pochi hanno; è necessaria la fede cristiana quella che insegnò Gesù, là nelle rive del Giordano, e del lago di Tiberiade è necessaria la Caritas, in tutte le coscienze umane; se allora il progresso potrebbe realizzare nel mondo quella felicità s'intende sempre relativa alla natura umana di cui è sitibondo e che forse non troverà mai sulla strada che percorre. Tutti i filosofi, tutti i giuristi, tutti gli alchimisti delle scienze sociali sono andati all'arrembaggio di una formula giuridica, filosofica per dare agli uomini il benessere, la ricchezza, la felicità, non sono riusciti nell'intento; hanno architettato magnifiche teorie che possono soddisfare il cervello, ma l'anima rimane insoddisfatta.

Bellissime cose dissero i Greci con Platone e Aristotele intorno all'anima e su quello che si chiama il viver civile nella Repubblica e nella Politica, mirabili ne dissero i Romani e più mirabilmente le attuarono in parte; il diritto Romano ha vissuto allo sfacelo dell'Impero di Roma e ancor oggi regola i rapporti umani benché non manchino popoli nemici della grande civiltà romana e italiana.

Infinito sono le teorie nate nel nostro Rinascimento, la « Città del sole » di Campanella, il « Principe », e si potrebbe citarne una centinaia solo nella nostra Italia, altre centinaia fuori d'Italia, ma certamente non paragonabili alle nostre per quello di umano e di civile che le permea. La vicina Francia per un nuovo ordine di cose fece la celeberrima rivoluzione, una delle più sanguinose della storia. La Russia di Lenin è in eterno divenire rivoluzionante con a capo Stalin in eterno divenire di belva e le sue prede sanguinano sotto il morso: Messico e Spagna. Il mondo non ha trovato il punto dove appoggiarsi, la bestia trionfante del male dilaga, invade e prepara forse la strage delle anime più che dei corpi.

Solo quando la voce del Divino Maestro penetrerà nei cuori, solo quando le sue parole saranno programma di vita non di pochi, ma di tutti gli uomini civili, solo allora l'umanità troverà pace una pace forte, veramente umana. La moda intellettuale dei primi del secolo creò il Superuomo molti vi credettero e giurarono sulla parola di un pazzo; i Superuomini al contrario sono i Santi del Cristo, i dominatori delle passioni, degli odi, del disprezzo del mondo: S. Gregorio Settimo che piegò a Canossa un Imperatore, S. Benedetto che popolò l'Italia e il mondo dei suoi monaci contadini, S. Tommaso che sgominò l'eresia materialista della sua epoca e di tutti i tem-

ria all'uomo, ma è necessaria la lotta interna tra la materia e lo spirito. Di tutto si parla, di tutto si discute, infinite sui giornali le riviste e i modi di propaganda attraverso la radio e il cinematografo, ma quello che è strano, paradossale: la Dottrina delle Beatitudini quella che insegnò il Crocifisso è lontana com'era lontana mille anni or sono nella vita spicciola e grande degli individui e dei popoli.

Si, c'è un Vangelo, c'è la Chiesa apostolica romana, che per ovvie ragioni rimane quasi estranea a quella ch'è la vita pubblica e quel ch'è peggio in alcuni paesi combattuta con odio satanico, vorrebbero distruggerla e costruire una società atea, bestiale materiale. E fino a quando? finché gli uomini non si toglieranno la maschera fabbricata di stolte illusioni, finché ognuno di noi non sentirà ch'è uomo, che la sua comunità può durare trenta o quarant'anni di vita, piccola cosa di fronte all'eternità della quale non siamo che piccoli pulviscoli. E poi ci sarà un passaggio rapido ed inaspettato e allora incomincerà un'altra vita e intanto i superstiti registreranno, ordineranno un cumulo di carte che insieme con le altre e che le tarne rodoni si chiamano storie e così fin che a Dio piacerà.

Ortensio Olivieri

IN ROMANIA Come è costituito il "fronte della rinascita,"

BUCAREST, 21 sera. Il *Giornale Ufficiale* pubblica il Decreto Reale che completa il regolamento della legge per la creazione del «Fronte della rinascita», precisando che il direttorio del partito comprenderà trenta membri di cui 10 per il commercio e l'industria, 10 per l'agricoltura ed il lavoro manuale, 10 per le occupazioni intellettuali.

Il Consiglio Superiore nazionale comprenderà 150 membri in ragione di 50 per ognuna delle tre attività suddette.

I Consiglieri reali potranno assistere alle sedute del Direttorio e del Consiglio Superiore.

Un secondo Decreto reca la nomina dei professori Cornatzeanu Silvio, Dragomir e Valcovic a Segretario Generale del «Fronte della rinascita nazionale» per 2 anni.

Un terzo Decreto reca l'elenco nominativo dei membri del Direttorio nominati per due anni, fra cui: Caralesco, Lamand, Rales, Gheimegeanu, Gafenco, Costantinesco, Canceiov.

La morte d'un nota pastore protestante

BERLINO, 21 sera. (L.C.S.). - E' morto a Wernigerode all'età di 76 anni il dott. Giorgio Arndt, nota pastore della chiesa evangelica a cui si deve una serie di opere sulla storia della chiesa, specialmente per quello che riguarda il patronato nella Prussia, in Pomerania, in Sassonia, nell'Hannover e in Turingia.

Così, nonostante la campagna di Blum e di larghe frazioni della Sinistra il Gabinetto di Paris ha potuto decidere la prosecuzione della politica del «non intervento», pur dichiarando di vigilare su eventuali complicazioni riguardanti gli interessi della Francia.

La politica italiana, nell'ambito dell'Asse, sviluppa intanto l'intesa cordiale con la vicina Jugoslavia, con gli incontri fra S. E. Ciano e il Presidente Stojadinovic. Il nostro Ministro degli Esteri ha fatto intendere che non sarebbe stato trascurato un largo esame anche di problemi generali, e ciò è confermato dalle notizie ufficiali. In particolare non sarà agevolata un amichevole contatto ungherese, cui guardano con attenzione i rumeni e bulgari, con inevitabili riflessi sulla futura politica della Piccola Intesa e dell'Intesa balcanica. Tutti questi passi danno chiari segni di uno spirito di convergenza verso l'Asse e di più accentuata divergenza dal comunismo; e già si preannuncia l'adesione della Cecoslovacchia al Patto «anticomintern», con conseguente fine (già virtualmente in atto) del patto ceco-sovietico.

Sul fronte catalano la vittoria nazionale assume sempre più decisive proporzioni che fanno presagire una conclusione non lontano dal conflitto. L'occupazione di Terragona, già fortemente oltrepassata, avvicina le truppe franchiste a Barcellona, la cui sorte difficilmente potrà essere ritardata dal diversivo tentato dai rossi in Estremadura con un'offensiva ai cui obiettivi sono già in gran parte falliti.

Ma, al di sopra delle stesse dichiarazioni ufficiose delle due parti, si è soprattutto creata un'atmosfera di fiducia reciproca, su cui ha molto insistito Chamberlain, il quale ha potuto assicurare l'opinione pubblica, e non soltanto quella del suo paese, sul fermo proposito mussoliniano di non aspirare a mutazioni territoriali in Spagna e di richiamare tutti i volentieri dopo la vittoria nazionale, e sugli sforzi del Duce per il conseguimento d'una distensione europea e d'una pace duratura. Queste assicurazioni hanno, in larga parte, sbaragliato le accanite opposizioni inglesi e hanno calmato le agitazioni parigine, dove si era profilato un preoccupante momento di interventismo in Spagna, dopo l'offensiva nazionale in Catalogna.

Lord Halifax recatosi a Ginevra per i superstiti raduni societari, aveva illuminato il ministro francese degli Esteri, Bonnet, sulla realtà e pericolosità delle situazioni e sull'entità vera del Convegno romano.

Ma il fatto che il ministro francese degli Esteri, Bonnet, sulla realtà e pericolosità delle situazioni e sull'entità vera del Convegno romano.

Ma il fatto che il ministro francese degli Esteri, Bonnet, sulla realtà e pericolosità delle situazioni e sull'entità vera del Convegno romano.

Ma il fatto che il ministro francese degli Esteri, Bonnet, sulla realtà e pericolosità delle situazioni e sull'entità vera del Convegno romano.

Ma il fatto che il ministro francese degli Esteri, Bonnet, sulla realtà e pericolosità delle situazioni e sull'entità vera del Convegno romano.

Ma il fatto che il ministro francese degli Esteri, Bonnet, sulla realtà e pericolosità delle situazioni e sull'entità vera del Convegno romano.

Ma il fatto che il ministro francese degli Esteri, Bonnet, sulla realtà e pericolosità delle situazioni e sull'entità vera del Convegno romano.

Ma il fatto che il ministro francese degli Esteri, Bonnet, sulla realtà e pericolosità delle situazioni e sull'entità vera del Convegno romano.

Preti d'oltre Piave

Fame, deportazione e tribunali di guerra non hanno piegato mai la fiera italianità dei sacerdoti in terra invasa

I fulgidi nastrini azzurri sulle umili vesti talari

Recentemente in un cenno illustrativo, meglio, rievocato, degli episodi di gloria e di eroico sacrificio cui furono protagonisti i truliani rimasti tra il Livenza, il Tagliamento e l'Isoneo nel duro 1917-1918 ho accennato, per inciso, all'opera veramente ammirabile di carità e di patriottismo svolta dal clero di quella ferissima terra, deplorando la mancanza di una documentazione storica di tale opera da mandarsi ai posteri.

Ecco ora uscire senza pretese di lustro un libro di Carlo Trabucco (*) con le cronache di quelle giornate e gli episodi di patriottismo non solo dei sacerdoti friulani ma di tutti i sacerdoti di oltre Piave, cadornini, trevisani, veneziani.

Libro nato in seguito a un incontro occasionale fra l'autore e un sacerdote di quelle terre, cresciuto con l'appassionata ricerca di episodi narrati, a volte, dalla viva voce dei protagonisti, venuto, infine, alla luce nell'occasione del Vespennale della gloriosa Vittoria.

Gente nostra

Carlo Trabucco non si dà l'aria né di storico, né di scopritore. E' un narratore elegante e colorito ma fedele alla realtà e racconta al lettore la storia che egli ha conosciuta all'ombra di ogni campanile veneto e friulano; a cominciare da quelli nuovi sorti dalle macerie delle linee di oltre Piave.

Non è neanche un libro completo nel senso che documenti in pieno, in un grande quadro generale e storico, tutta la storia dolorosa ed eroica dei truliani fra Piave e Judrio, tra Livenza e Tagliamento; lo premette l'autore stesso: «Se oltre ai molti sacerdoti che ho avvicinato — egli scrive — avessi dovuto accostare i moltissimi che mi venivano segnalati, non un denso volume di più o meno piacevole lettura sarebbe nato, ma una raccolta di atti per un archivio storico. Nondimeno non è detto che questa raccolta di vicende attorne ai preti di oltre Piave debba essere l'ultima».

Ed è, senz'altro, da augurarsi che un secondo volume si aggiunga al primo: anche questa raccolta così — insieme allo studio storico che sta curando in vari interessanti volumi il collega Giuseppe Del Bianco di Udine nella collana delle Edizioni Accademiche — servirà a fermare la memoria sugli avvenimenti rapidi ma decisivi di un periodo glorioso della nostra vita nazionale.

Una raccolta; e sono pagine che, anche dove entra va battuta di accentuazione a volte ironica e pungente, non si possono leggere senza profonda commozione: perché è una raccolta di voci, volti, colori e lagrime della nostra gente e del nostro paese, e il cuore ne resta preso alla radice in un tumulto di sentimenti e di lancinanti rievocazioni.

«Rischi, guai e dolori i preti di oltre Piave ne hanno incontrati senza parsimonia; persecuzioni, nel senso rigido della parola, no. L'Austria ufficiale non solo non li ha perseguitati, ma si è sforzata anche — per evidenti ragioni tattiche — di cattivarsi la loro simpatia». Inutile, caro Trabucco, persecuzioni, e la storia ormai ha fatto giustizia di questa famosa Austria ufficialmente cattolica che al mosaico di popoli univa il mosaico di religioni; che alta morale cattolica professava abbinata il divorzio e che in ogni modo prima di tutto era Austria e poi cattolica e solo e specialmente quando tutto ciò che era cattolico tornava di materiale interesse. Persecuzioni, sì. Basta intendersi sul significato della parola e sul modo.

Trincee alle spalle nemiche

L'eroismo dei preti di oltre Piave è stato grande appunto per questo: perché il prete rappresentava, quasi dovunque, la massima e sola autorità italiana del paese invaso. Era prete e sindaco, ma, insieme, ostaggio.

Tutte le vessazioni, le lagrime, le restrizioni, le feroci taglie, gli internamenti, ecc., tutto prima di tutto, cadeva su lui. Era il padre autentico del povero popolo affamato e represso ma anche il garante dell'ordine: doveva trattare col Comandante nemico che gli mandava i cavalli in chiesa e gli imponeva di annunciare le taglie e il prete annunciava: «Il modo di eluderle e di batterle, con le mani legate, contro l'invasore per la libertà, la dignità, la carità, la giustizia e rivendicava la superba italianità sua e della sua gente».

Molti di questi preti — come illustra il Trabucco — furono allontanati dalle parrocchie, confinati, incarcerati. Tanti morirono, subito dopo la liberazione, di stenti, tutti erano uniti fra loro in un fronte di suprema resistenza e il nemico che li spiava e vigilava con implacabile assiduità sapeva bene cosa rappresentavano.

Rappresentavano ancora l'Italia, in piedi che difendeva con l'altare — troppe volte profanato — la casa offesa e violata, lo spirito invaduto, gli averi dispersi e rapinati, il pane negato.

Il prete — come tutti gli eroici informatori delle Armate italiane calatisi in terra invasa hanno documentato — rappresentava la trincea italiana alle spalle del nemico: l'osservatorio, la sentinella insospetta.

Il prete-sindaco salvava i contadini dall'internamento, falsificava carte di legittimazione dei prigionieri italiani sottraendoli alla



C. Trabucco: Preti d'oltre Piave. - Casa Editrice A.V.E. Roma. - L. 7.

«La lettera della legge — dice l'Autore — uccideva il senso di fraternità cristiana che ogni sentiva vivo in cuore più di ogni altro. Il sacerdote italiano avvertiva questo amore e salvava il fratello che aveva bussato fidente alla sua porta». Non senza bussata, tante volte, ma era stato cercato e salvato dal prete stesso.

Riparla il Trabucco una eloquente testimonianza. Quella dell'Arciduca Giuseppe, Comandante della Sesta Armata, che ha lasciato scritto nelle sue memorie di guerra: «E che sarebbe se il nemico occupasse la nostra amata terra di Ungheria? Non sarei io molto più pericoloso per l'invasore di quanto lo sono questi poveri preti che comprendo molto bene anche se il mio dovere è d'impedire a tutti i costi la loro attività? Ammirò il loro eroico patriottismo».

Trabucco narra alcuni episodi di eroico patriottismo esercitato sotto le bandiere dell'invasore, nella morsa della fame e delle più inaudite privazioni.

Passano nel libro le figure di Padre Giovanni Simonato dei Camilliani, economo spirituale di Colberaldo, sfuggito alla fucilazione, decretatagli con la collaborazione del pastore protestante tedesco; di don Angelo Frare di Mosnigo che accompagnava nell'esodo in terra invasa i suoi mille fedeli, di don Giovanni Morgantini parroco de La Salute a San Stino di Livenza che distribuisce il Pane Eucaristico alla medaglia d'oro De Caroli, informatore del nostro Comando, un sergente di artiglieria fatto prigioniero sul Montello e a un ragazzo dopo averli nascosti e preparati alla fuga sotto gli occhi delle pattuglie nemiche.

Sfilano le intrepide figure di «Andre Gaetano Todescato dei Giuseppeini, direttore del Collegio Brandolini Rota di Oderzo insidiato dallo ebreo Loew che aiuta le razze delle caserpeche della sacristia; ecco don Giovanni Pilla di Ornello, don Apollonio Piazza, cadornino, volontario di guerra che da molto filo da torcere agli aguzzini imperiali e nasconde, protegge e aiuta l'informatore medaglia d'oro Tandura, allora tenente degli Arditi; Mons. Luigi Saretta, don Umberto Marin, don Giovanni Rossetto, eroici sacerdoti dei paesi sull'argine del Piave, internati, pedinati, tormentati».

Ecco l'ardente, dinamica, eroica figura di don Tito Trombetta parroco di Ronchi di Latisana, che beffa il nemico insieme a don Baradello, don Zanier, don Gherzo, e canta piangendo il primo «Te Deum» della liberazione; ecco il nobilissimo Mons. Valentino Liva, arciprete di Cividale e Decano di quell'insigne Collegiata di canonici del Duomo, che organizza tutta la rete di difesa delle popolazioni del Cividalesi, S. Pietro, S. Leonardo, Faedis, attraverso il Clero intrapreso al suo posto di severa responsabilità e di immenso rischio e lotta a celloso con tutti i Comandi.

Lampeggiano nelle pagine vibranti del racconto le figure dell'eroico friulano Padre Tarcisio Martina degli Stimatini — capitano di Fanteria, più volte ferito dal Nastro Azzurro, ora di don Michele Biondi, e di don Michele Martini; di don Pio Gardin de Salesiani, di Portogruaro, ufficiale dei «galli del Podgora», ferito e mutilato, che salva Guido Manuacorda della «Giovane Italia» e decorato della medaglia di bronzo al valor militare.

Lampeggiano nelle pagine vibranti del racconto le figure dell'eroico friulano Padre Tarcisio Martina degli Stimatini — capitano di Fanteria, più volte ferito dal Nastro Azzurro, ora di don Michele Biondi, e di don Michele Martini; di don Pio Gardin de Salesiani, di Portogruaro, ufficiale dei «galli del Podgora», ferito e mutilato, che salva Guido Manuacorda della «Giovane Italia» e decorato della medaglia di bronzo al valor militare.

Lampeggiano nelle pagine vibranti del racconto le figure dell'eroico friulano Padre Tarcisio Martina degli Stimatini — capitano di Fanteria, più volte ferito dal Nastro Azzurro, ora di don Michele Biondi, e di don Michele Martini; di don Pio Gardin de Salesiani, di Portogruaro, ufficiale dei «galli del Podgora», ferito e mutilato, che salva Guido Manuacorda della «Giovane Italia» e decorato della medaglia di bronzo al valor militare.

Lampeggiano nelle pagine vibranti del racconto le figure dell'eroico friulano Padre Tarcisio Martina degli Stimatini — capitano di Fanteria, più volte ferito dal Nastro Azzurro, ora di don Michele Biondi, e di don Michele Martini; di don Pio Gardin de Salesiani, di Portogruaro, ufficiale dei «galli del Podgora», ferito e mutilato, che salva Guido Manuacorda della «Giovane Italia» e decorato della medaglia di bronzo al valor militare.

Lampeggiano nelle pagine vibranti del racconto le figure dell'eroico friulano Padre Tarcisio Martina degli Stimatini — capitano di Fanteria, più volte ferito dal Nastro Azzurro, ora di don Michele Biondi, e di don Michele Martini; di don Pio Gardin de Salesiani, di Portogruaro, ufficiale dei «galli del Podgora», ferito e mutilato, che salva Guido Manuacorda della «Giovane Italia» e decorato della medaglia di bronzo al valor militare.

Lampeggiano nelle pagine vibranti del racconto le figure dell'eroico friulano Padre Tarcisio Martina degli Stimatini — capitano di Fanteria, più volte ferito dal Nastro Azzurro, ora di don Michele Biondi, e di don Michele Martini; di don Pio Gardin de Salesiani, di Portogruaro, ufficiale dei «galli del Podgora», ferito e mutilato, che salva Guido Manuacorda della «Giovane Italia» e decorato della medaglia di bronzo al valor militare.

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Chiarezza italiana

Ancor prima che i ministri inglesi rientrassero a Londra, dopo la visita a Roma, una nota della «Informazione diplomatica» ha chiarito all'Italia e al mondo, i risultati del Convegno, mettendo un chiarissimo punto fermo alle innumerevoli induzioni in cui si esercitava la stampa internazionale. Se da una parte si parlava di una «meditazione inglese», invocata dall'Italia circa il dissenso con la Francia, dall'altra si accusava il Premier britannico e il suo ministro degli Esteri di abdicazione, e nel complesso la visita era oltr'Alpe e al di là della Manica giudicata piuttosto sterile di autentici sviluppi.

La nota ha tagliato corto a questo fervore di ipotesi e di polemiche, ristabilendo i limiti e il carattere del Convegno e dimostrando così che, nell'ambito delle circostanze politiche e storiche attuali, i risultati erano sostanzialmente positivi. Questa tesi ha finito per prevalere anche negli ambienti parigini e londinesi.

La Nota in questione ha sottolineato, anzitutto, la schietta cordialità del colloquio che hanno ribadito il costruttivo contatto già implicito negli accordi anglo-italiani, cui nulla c'era ora da aggiungere. Ma particolarmente notevole è il passo in cui «l'informazione diplomatica» riafferma il fondamento della politica italiana poggiata sull'Asse; posizione che non contrasta necessariamente con la intesa Londra-Parigi, ma anzi apre l'andito a quei contatti che infatti ora si preannunciano imminenti fra Londra e Berlino. Circa la Spagna l'Italia dichiara la sua fedeltà al non intervento nella misura con cui essa sarà rispettata.

La Nota in questione ha sottolineato, anzitutto, la schietta cordialità del colloquio che hanno ribadito il costruttivo contatto già implicito negli accordi anglo-italiani, cui nulla c'era ora da aggiungere. Ma particolarmente notevole è il passo in cui «l'informazione diplomatica» riafferma il fondamento della politica italiana poggiata sull'Asse; posizione che non contrasta necessariamente con la intesa Londra-Parigi, ma anzi apre l'andito a quei contatti che infatti ora si preannunciano imminenti fra Londra e Berlino. Circa la Spagna l'Italia dichiara la sua fedeltà al non intervento nella misura con cui essa sarà rispettata.

CRONACHE DI POESIA

Poesia futurista? passatista? Domande oziose, ma tuttavia ricorrenti con insistenza alle labbra di chi si dispone a prendere in esame un libro di versi.

Oziose: poiché la poesia, quando è veramente tale, non è né futurista né passatista, ma reca in sé gli attributi necessari per resistere alle offese del tempo; reca cioè in sé la ragione della sua perenne giovinezza.

E tale è veramente quella che col tipi della Casa Editrice Licinio Cappelli (Bologna L. 10) ci presenta sotto il titolo: «La segreta gioia» Ugo Zannoni, scrittore favorevolmente noto per la sua vasta e svariata produzione in versi ed in prosa. Poesia questa squisitamente nuova ed originale anche se non risponde ai nuovissimi canoni dell'arte contemporanea.

Poeta dotato di una singolare sensibilità, Ugo Zannoni in una cinquantina di brevi componimenti a strofici (la strofe non è stato mai un elemento poetico essenziale) ci si è rivelato in tutta la pienezza della sua maturità artistica.

Si direbbe che, asteso da un intimo lavoro spirituale, il poeta, rinvaginandosi alle cose circostanti, le abbia compenetrato della sua bontà, vi abbia trasfuso tutta la sua riconoscenza; tanta effusione di tenerezza è in questa gioiosa communi- ne di due mondi venuti, in un particolare stato di grazia, in contatto tra loro.

Poesia soggettiva dunque, è considerata sotto un certo punto di vista, anche poesia di eccezione: sviluppi ideali assolutamente nuovi, inaspettati.

Talvolta ad una prima lettura si rimane alquanto incerti e sospesi, ma poi, ritornandosi sopra, l'impresione acquista via via un rilievo sempre maggiore, ed esercita in noi un fascino tanto più grande, quanto più ci studiamo di accostarci alle speciali condizioni di spirito a cui sono dovute queste pagine di vita.

«Vita di gioia, amore delle cose tutte, dischiuso in un sereno dono di letizia che l'anima fa sua».

E' evidente nel poeta l'assiduo studio di elevarsi sempre più, di rendersi sempre più degno in cospetto delle cose in cui più si manifestano l'impotenza e la bellezza del Creatore.

Aprò a caso il volume e mi soffermo sul breve componimento intitolato: «La quercia»:

«Perché tu, quercia immane, che hai radici profonde per trugnare la tenebra terrestre, sai più in alto sulla celestia?»

Il concetto del grande albero scolare che si espande tanto più nella aria quanto ha più profonde le radici in terra, è assai frequente così nei poeti antichi, come nei moderni: da Virgilio su su fino ai nostri giorni.

Ma l'Autore ne trae delle considerazioni tutte sue personali, insospettite.

«C'è dunque una purezza ignota anche nel fango della terra che più ti affonda e più ti svela al sole? Così lo vorrei celarmi nell'abbraccio dell'anima per il lancio nel cielo, e poi fermare il batter delle ciglia nel saziato amore della sua azzurrità».

Altrettanto avviene negli altri componimenti: dalle osservazioni più comuni il poeta assurge a concezioni che esorbitano dalla comune contiguità delle cose. Lo spirito nel nostro poeta ha come in nessuno altro, il predo, il suo sulla materia e assume nell'elaborazione poetica un atteggiamento tutto suo proprio.

«Osservatore acuto e profondo il poeta si studia di penetrare sempre più addentro negli intimi recessi del suo spirito, di sorprendervi rapporti nuovi, nuove espressioni d'arte più consone alla raffinata sensibilità della psiche moderna. E vi riesce egregiamente anche come poeta civile».

Dopo essersi ascoltato attraverso le tenue voci delle cose, lasciate che egli, attraverso il suo spirito così dettato si protenda ad ascoltare la

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

8.50-9.14: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli.
9.55: Trasmissione dal Teatro Argentina di Roma: Premiazione dei vincitori del IV concorso Nazionale del grano e dell'Azienda granaria.
11: Messa cantata dalla Basilica della S. Maria della Pace di Roma.
12-12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
13.15: Cruciverba sonoro e cantato.
13.45: Dischi di musica operistica.
14: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio Divisione Nazionale.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TORINO
D: Trasmissione dalla Reale Accademia d'Italia: Commemorazione di Angelo Silvio Novaro. Orazione di S. E. Arturo Farinelli.
21.30 (circa): Concerto sinfonico del violonista Carlo Felice Chiaro.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II
17: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico, Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretta dal M. M. Harbach Albert.
20.30: Dischi di valzer celebri.
21: Canzoni Italiane.
21.50: Conversazione di S. E. Umberto Puppin: «Combustibili liquidi e gassosi ai fini della Meccanica del Minerale Italiano».

22.50 (circa): Dischi.
FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)
15: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «Tannhäuser», opera in tre atti di R. Wagner. Concertatore a direttore d'orchestra M. Antonio Guarneri, Maestro del coro: Vittorio Ruffo.
19: Gruppo caratteristico di Budrio.
20.30: Orchestra d'archi.
21: Impressioni di Spagna (dischi).

PROGRAMMI DALL'ESTERO
Kalmundborg. — 30.15: Dischi (Verdi) con illustrazioni.
Deutschensdender. — 30.10: Verdi: «Don Carlos», opera (reg.).
Monte Ceneri. — 12: Celebri tenori italiani - Classici italiani. — 30: Aria di opere comiche italiane nel 700. — 30.30: Goldoni: «La famiglia dell'antiquario».

La radio di domani
DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI
11.30: Orchestra Zeme.
12.30: Orchestra d'archi.
12.15: Concerto della Banda dei Reali Carabinieri.
16-16.30: Lezione per gli allievi marconisti.
16.40: La camera dei Ballia e della Piccola Italiana.
17.15: Concerto.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TORINO
22.15: Concerto corale.
MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II
19.30: Dischi di musica sinfonica.
21: Concerto sinfonico diretto dal M. M. Arando La Rosa Parodi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)
19: Musica varia: Asterischi e curisisti.
19.30: Nel repertorio fonografico. Le danze nel melodramma.

PROGRAMMI DALL'ESTERO
Kalmundborg. — 30: Concerto di musica italiana.
Lipsia. — 30.10: Concerto orchestrale.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Cose Salesiane

Martedì 24 corr., alle ore 7,30, nella Chiesa di S. Giacomo avrà luogo la S. Messa in onore dell'Assunta...

Martedì 31 ricorre la Festa di San Giovanni Bosco. Per tale occasione i salesiani di Udine hanno fatto affiggere alla porta della chiesa il seguente appello...

Un questo scopo nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo, g. c., verrà celebrato con particolare solennità il giorno della festa di S. Giovanni Bosco...

Un questo scopo nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo, g. c., verrà celebrato con particolare solennità il giorno della festa di S. Giovanni Bosco...

Per il repertorio delle Fabbricerie

Sono esonerate dal presentare annualmente all'Ufficio del Registro il loro Repertorio tutte le Chiese, la cui Fabbriceria è stata soppressa con il Decreto Reale L. 10 luglio 1937-XV...

Nella Federazione dei Fasci

Nella mattina di venerdì, il Direttore ha tenuto riunione, presieduta dal Federale Consolo Rinaldi. Ha esaminato la situazione politica ed economica...

Domani le scuole faranno vacanza

Il Regio Provveditore agli Studi per la provincia del Friuli comunica: Lunedì 23 corrente giorno delle festissime nozze di S.A.R. la principessa Maria di Savoia è concessa vacanza nelle scuole di ogni ordine e grado.

Scuola di cultura cattolica

Questa sera, alle 17,30, l'on. avv. T. Tessitori parlerà sul tema «Gli scrupoli di un governatore romano». Ossia, ricordando i dubbi di Plinio Secondo, governatore di Bitunia, espressi all'imperatore Traiano...

Istituto di cultura fascista

Venerdì sera, il prof. Ivo Forni del nostro Liceo Classico, ha parlato dello Stato fascista. Prima ha esposto le varie concezioni e vicende politiche dello Stato in generale. Indi ha esposto, come nello Stato corporativo fascista è completata la fusione del popolo nello Stato.

Operai partiti per Carbonia

Venerdì sera, un gruppo di 30 operai, reclutati dalla Unione Lavoratori dell'Industria, sono partiti per Carbonia (Sardagna).

Sport Udinese Arsa

Oggi alle ore 14,30 come annunciato, sarà ospite del bianco-neri la squadra dell'Arsa. E' prevista una bella vittoria degli Udinesi.

Operai partiti per Carbonia

Venerdì sera, un gruppo di 30 operai, reclutati dalla Unione Lavoratori dell'Industria, sono partiti per Carbonia (Sardagna).

Sport Udinese Arsa

Oggi alle ore 14,30 come annunciato, sarà ospite del bianco-neri la squadra dell'Arsa. E' prevista una bella vittoria degli Udinesi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category and Value. 21 Gennaio 1939 XVII. NATI 15, MORTI 6, MATRIMONI 1.

Stato Civile

20 gennaio 1939-XVII. Nati: Candidi Tommaso Nerina di Alcide - Pagano Eddi di Michele - Stringar Marisa di Vittorio.

Publicazioni di matrimonio: Merlino Cesare falegname con Brianti Antonietta casalinga - nob. dei Marchesi Buzzig Luigi Mario tenente R. E. con Ruzutti Nada civile.

Morti: Lenussa Angelica fu Pietro di anni 67 casalinga - Cecotti Pietro fu Dionisio Pietro di anni 59 elettricista - Cristin Sara di Ferruccio di mesi 4 - Regis Pietro di Luigi di anni 57 pensionato - De Gerla Lucio fu Luigi di anni 62 possidente.

La manifestazione colombofila in Castello

Sul piazzale del Castello, di fronte alla Casa della Contadinanza, ieri, un insolito raggrupparsi di curiosi ammirava il carro colombaio mobile, che l'XI Reggimento Genio ha inviato alla Mostra per illustrare l'utilità dell'allevamento del Colombo viaggiatore in pace ed in guerra.

Sotto il portico della Casa della Contadinanza, la Società Colombifila Friulana, sotto gli auspici della Federazione Colombifila d'Italia, ha allestito una Mostra, nella quale il pubblico potrà ammirare magnifici esemplari di colombi; un tipo di colombaio mobile, che l'XI Reggimento Genio ha inviato alla Mostra per illustrare l'utilità dell'allevamento del Colombo viaggiatore in pace ed in guerra.

La popolazione di Udine accorrerà numerosa alle manifestazioni, che desterà interesse e dilato.

Il Podestà, M. d'O. Barnaba, che nel 1915 adottò i colombi per inviare notizie dai Friuli in caso di guerra, ha pubblicato un manifesto invitando alla manifestazione della cittadina.

Grave investimento d'auto a Manzano

Ieri sera verso le ore 13 il giovane Totis Enore da Mortignacco, veniva in bicicletta da Trieste. Presso il Bivio di Manzano scorse una macchina che stava facendo un aiuto perché ferito.

Una automobile lo aveva un istante prima gettato a terra ed era fuggita. Infatti il Totis in lontananza aveva visto la macchina investitrice che ha avuto alcuni movimenti anomali ed aveva anche udito un tonfo.

Fermata la prima automobile di passaggio sulla quale era l'on. Coccani di Trieste, l'investito è stato trasportato all'ospedale di Udine.

Trattasi di Gal Valentino di anni 57 da Cormons. Questi procedeva verso Udine, quando è stato investito in schiena. Ha riportato la frattura della clavicola lesioni interne e versò in grave stato.

Nell'Accademia

L'Accademia di Scienze e Lettere ha edito una recente relazione del prof. comm. A. Varisco: Il rinnovamento delle istituzioni ospedaliere dopo la guerra.

Ha pure edito la commemorazione del prof. comm. V. Marchesi fatta sull'illustre nostro storiografo Antonio Battistella.

Turno delle farmacie

Oggi domenica faranno servizio di turno le seguenti farmacie: Asquini, via V. Veneto - Trebbi, Via Grazzano - Coni, via Gemona.

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo finora non siano in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII

Abbiamo bisogno di vendere bellissimi abiti alti m. 1,80 - 2, - - 2,50 a Lire 10 - 12 - 15

Trapiantabili in qualunque epoca

GASPARINI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4-34

DALLA PROVINCIA CIVIDALE

Nella festa di S. Paolino La gloriosa memoria del Patriarca di Aquileia, S. Paolino venne ricordata solennemente giovedì in questa città. In tale fausta ricorrenza gli Uomini Cattolici alle ore 7 hanno assistito ad una Messa celebrata nella cripta della Basilica, sull'altare che racchiude il ven. Corpo del santo Patriarca, e si sono accostati alla S. Comunione.

Prima che il Sacro Rito avesse termine, il celebrante revmo. mons. Decano Arciprete ha rivolto ai presenti opportune parole illustrando la nobiltà della figura di San Paolino, fulgido esempio di amore a Dio, alle anime, ed alla S. Chiesa.

PALMANOVA All'ospedale

Cumin Marino, anni 5, da Ruda fu medicato al nostro Ospedale per contusione addominale procurata per un calcio ricevuto da una mucca. Prognosi riservata.

Zuzzi Valentino, anni 47, da Pavia d'Udine per una caduta accidentale riportava frattura del femore sinistro, 30 giorni di guarigione.

Furlan Giuseppe, anni 14, da Ajello riportava una ferita al pollice del piede destro maneggiando un fobert, 50 giorni di guarigione.

CODROIPO Riunione Capi Settore P. N. F.

Il segretario del Fascio di Combattimento ha convocato giovedì scorso i Capi Settore del P. N. F. Tra le direttive impartite vi è quella diretta ad ottenere una energica propaganda per la cultura del ricino in questa zona.

I celibi nati dal 1 gennaio al 31 dicembre sono tenuti a presentare all'Ufficio Distrettuale Imposte Dirette di Codroipo la denuncia per l'iscrizione nel ruolo celibi, entro il 31 gennaio p. v. Dopo tale termine verranno applicati inadempiuti le penali previste dalla legge.

Bioletta sparita

La signora Maria Benvenuti da Cividale ha lasciato la propria bicicletta, in custodia fuori della sede del Fascio di Codroipo. Dopo pochi minuti ha constatato che era sparita, e non ha potuto avere nessuna traccia del ladro.

CAPORIACCO Furto

Mipisini Elvira di Luigi di anni 24 l'altro giorno, insieme ad altri sei, si recava a Trieste dove presiede il Banco Ellero, ritirava la somma di L. 1040 frutto di lavoro effettuato in Germania.

Quindi ritornava al paese non senza aver prima fatto una tappa presso una osteria.

Uscendo, poiché pioveva, riparava sotto il suo ombrello un compagno, certo Del Fabbro Vincenzo di anni 27. Dopo un po' di strada la Mipisini si accorgeva di non avere più il portafoglio con la somma. Il Del Fabbro si precipitava nell'osteria e fingeva di fare ricerche.

La Mipisini a sua volta nella notte faceva ricerche ancora, ma inutilmente. I Carabinieri escludendo lo smarrimento hanno denunciato per furto il Del Fabbro.

SACILE Agli «Scarponi»

Come annualmente, anche quest'anno la Compagnia del G. Alpini organizza un rancio al quale potranno partecipare tutti gli Scarponi. Il rancio avrà luogo all'Albergo alla Stella sabato 28 c. m. Le adesioni, accompagnate dalla quota di L. 6,50, si ricevono dal Capo Nucleo.

Nella Sottosezione Mutuati

Anche in questo mese, come nel mese di dicembre u. s. la locale sottosezione Mutuati ha distribuito dei buoni per il prelevamento di viveri del valore di L. 25 ognuno, ai soci bisognosi disoccupati.

Oggi al Campo Sportivo

I nostri Ragazzi dell'A. C. Giovinetti si trovano impegnati oggi per l'incontro con il Basiliano. Dopo la bella vittoria di domenica scorsa, sul Tricesimo, incontro che ha segnato la netta inferiorità degli uomini di Nardini sulla forte e combattiva squadra avversaria, nonostante l'assenza di Ros durante tutto il secondo tempo e di Zago che risente ancora delle ruzzelle delle ultime partite, i nostri calciatori sanno che cosa oggi ci aspettiamo da loro e siamo certi che essi faranno il possibile per non deluderci.

CIVIDALE Disgrazia mortale a Pulfero

Cernola Giuseppe di anni 47 da Pulfero è caduto ed ha riportato diverse contusioni al capo. Presso l'Ospedale di Cividale, dove era stato accompagnato, il Cernola è deceduto qualche ora dopo.

MORTEGLIANO La morte di un legionario

È morto in terra di Spagna combattendo valorosamente il legionario Piatro Cassano.

BASILIANO Trigesimo

Martedì 24 corrente, ricorrendo il trigesimo della morte del can. mons. Giuseppe Nadolini, della Cattedrale di Narni, nella Chiesa Parrocchiale, alle ore 10, sarà celebrata la S. Messa di suffragio.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

Pordenone Messa al «Don Bosco» in suffragio di Don Signorini

Il Comitato delle Patrone salesiane si è fatto promotore di una S. Messa di requiem in suffragio del prof. avv. Don Mario Signorini, già direttore del Collegio Don Bosco, recentemente scomparso. Il mesto rito al quale sono invitati ad assistervi tutte le patrone, i cooperatori e gli amici dell'opera salesiana, sarà celebrato alle ore 8 di martedì 24 nella cappella dell'Istituto.

La conferenza dell'avv. Imperatori all'Istituto di Cultura Fascista

Ieri sera sabato alle ore 18 al Teatro Garibaldi, gremio di autori, di gerarchie e di popolo, l'avv. Ugo Imperatori ha tenuto per l'istituto di Cultura Fascista una interessante conferenza svolgendo il tema: «Il ritorno degli emigrati».

Onorificenza spagnola ad un valoroso reduce di Guadalajara

Con decreto del 20 giugno 1938, su proposta del generale Fidi Davila, Ministro della difesa della Spagna nazionale, S. E. il generalissimo Franco, capo dello stato e dell'esercito, ha concesso al tenente legionario Edimiro Bortoluzzi di Egido, un valoroso combattente che combattò per la Spagna, la medaglia di bronzo con laurea.

Il Pordenone a Fiume

Oggi lunedì nero-verde concitato militante nei quadri della prima divisione sosterrà il secondo incontro del girone di ritorno a Fiume d'Italia contro la Litorale di quella città.

Due laboriose udienze in tribunale Un importantissimo processo per furti

Dopo due laboriose udienze protrattesi per le intere giornate di martedì e di ieri, si è concluso ieri sera, alle 12, il processo a carico di dieci imputati, il cui quinto è stato d'arresto, per il reato di ricettazione di furti e di falso in principali attori, di reati minori gli altri.

Il collegio della difesa era formato dal senatore avv. Gacoiniga e dall'avvocato Boldi del Foro Trevisano, e da gli avvocati Imperatori, Guido Rosso, Angelo Sartori, Cassini, Camilotti e altri.

Dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, il Tribunale è rientrato nell'aula ed il Presidente ha dato lettura della sentenza con la quale: Fabbio Angelo Antonio di Pieve, trentenne, è stato condannato al nuovo reato di ricettazione di furti, di ricettazione di tabacco, di contrabbando di accendisigari automatici e di plettrine fucili con l'aggravante della recidiva contestata, è condannato alla reclusione di un mese e dieci giorni, alla multa di 50 lire ed al diritto di legge in lire 123.

Puppin Alfredo di Giovanni, trentenne, è stato condannato al nuovo reato di furto aggravato commesso in Piano di Tavagnacco, di falso in cambiale, di fabbricazione di spiriti e profumi anziché di contrabbando, di vendita senza licenza di liquori e di spiriti, di vendita ambulante di bevande alcoliche, di falso in cambiale, di vendita ambulante di sostanze alcoliche, di frode senza scambio e imposta consumo, di contrabbando alla legge sulla concessione governativa e di resistenza a pubblico ufficiale, a cinque anni e quindici giorni di reclusione, alla multa di L. 4666 e dieci giorni di arresto, all'amenda di L. 616, alla pena pecuniaria di L. 315 e ai diritti e tasse in L. 296.

Pavan Antonio di Giovanni, trentenne, è stato condannato al nuovo reato di furto aggravato commesso in Piano di Tavagnacco, di falso in cambiale, di fabbricazione di spiriti e profumi anziché di contrabbando, di vendita senza licenza di liquori e di spiriti, di vendita ambulante di bevande alcoliche, di falso in cambiale, di vendita ambulante di sostanze alcoliche, di frode senza scambio e imposta consumo, di contrabbando alla legge sulla concessione governativa e di resistenza a pubblico ufficiale, a cinque anni e quindici giorni di reclusione, alla multa di L. 4666 e dieci giorni di arresto, all'amenda di L. 616, alla pena pecuniaria di L. 315 e ai diritti e tasse in L. 296.

Pozzato Giovanni di Pietro, d'anni 32, da Adria, colpevole di unico furto aggravato commesso in Piano di Tavagnacco, di fabbricazione clandestina di spiriti, di vendita senza licenza di sostanze alcoliche, di fabbricazione di falsi, di vendita ambulante di bevande alcoliche, di falso in cambiale, di vendita ambulante di sostanze alcoliche, di frode senza scambio e imposta consumo, di contrabbando alla legge sulla concessione governativa e di resistenza a pubblico ufficiale, a cinque anni e quindici giorni di reclusione, alla multa di L. 4666 e dieci giorni di arresto, all'amenda di L. 616, alla pena pecuniaria di L. 315 e ai diritti e tasse in L. 296.

Brunetti Ruggero di Eugenio, trentenne, è stato condannato al nuovo reato di furto aggravato commesso in Piano di Tavagnacco, di falso in cambiale, di fabbricazione di spiriti e profumi anziché di contrabbando, di vendita senza licenza di liquori e di spiriti, di vendita ambulante di bevande alcoliche, di falso in cambiale, di vendita ambulante di sostanze alcoliche, di frode senza scambio e imposta consumo, di contrabbando alla legge sulla concessione governativa e di resistenza a pubblico ufficiale, a cinque anni e quindici giorni di reclusione, alla multa di L. 4666 e dieci giorni di arresto, all'amenda di L. 616, alla pena pecuniaria di L. 315 e ai diritti e tasse in L. 296.

Brisolin Vittorio di Giovanni, d'anni 46, da Treviso, colpevole di ricettazione, è stato condannato al nuovo reato di ricettazione di furti, di ricettazione di tabacco, di contrabbando di accendisigari automatici e di plettrine fucili con l'aggravante della recidiva contestata, è condannato alla reclusione di un mese e dieci giorni, alla multa di 50 lire ed al diritto di legge in lire 123.

Vincenzi Marino di Francesco, di anni 35, da Udine, colpevole di contrabbando di favoreggiamento personale, a quindici giorni di reclusione.

Piozzia Margherita fu Remigio, d'anni 35, da Udine, colpevole di contrabbando di favoreggiamento personale, a quindici giorni di reclusione.

Tutti in solido al pagamento delle spese processuali ed inoltre Fabbio, Puppin e Pozzato ciascuno alle spese di custodia preventiva.

Il Tribunale ha poi ordinato: la concessione della condizionale di cinque anni a Vincenzi Marino col beneficio della non iscrizione; ha dichiarato Puppin Alfredo deficiente abituale assestandolo a una casa di lavoro e sottoposto Pozzato Giovanni alla libertà vigilata.

Ha infine assolto: Niderkoffer Leonardo fu Tommaso, di anni 32, da Bressanone, da tutte le imputazioni per insufficienza di prove; Ravaron Rodolfo di Vittorio, d'anni 31, da Venezia, dalle imputazioni ascritte perché il fatto non costituisce reato;

Puppin Alfredo dal furto avvenuto a Grizzo di Montebelluna e dalle ricettazioni per insufficienza di prove; Pozzato Giovanni dai furti avvenuti

strati al Fabbio a garanzia delle spese di giustizia.

Il Tribunale era così costituito: Presidente dott. cav. uff. Focacci; giudici dott. cav. Valussi e dott. Pantalone; P. M. Procuratore del Re dott. cav. Dell'Antonio; Cancelliere rag. Vettori.

Guida cinematografica

TUTTA LA CITTA' NE PARLA (al Don Bosco) per tutti.

E' NATA UNA STELLA (al Verdi) per adulti.

LA PRIGIONIERA DI SIDNEY (al Garibaldi) escluso.

CASTA DIVA (al Garibaldi) - col programma precedente) per adulti.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Poiese in piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Il sacro corpo deposto in un'urna fu collocato in Chiesa ad un pilastro tra l'altare maggiore e la Sagrestia, e con esso una immagine, mentre in breve volger di tempo moltissimi doni e tavole votive venivano appese attorno ad esso, a testimoniare le grazie ricevute.

Nel 1761 la Chiesa gli riconobbe il titolo di Beato e ne approvò l'ufficio e la Messa.

Gli scultori che decoreranno i piloni del ponte «Duca d'Aosta»

ROMA, 21 sera. Gli scultori Oddo Alivanti, Ludovico Conconi, Ercole Drei e Domenico Ponzi hanno avuto l'incarico di eseguire le decorazioni dei piloni di testa del ponte «Duca d'Aosta» sul Tevere, che sarà inaugurato il 22 marzo XVII.

Due esecuzioni capitali a Trani

SIAMANA, all'alba, in località Fontane, è stata eseguita la sentenza della Corte d'Assise di Trani del 9 ottobre XVI, con la quale Capocchione Carmine e D'Agugno Colomba vennero condannati alla pena di morte, perché colpevoli di sequestro di persona a scopo di estorsione e di omicidio aggravato in persona della bambina De Vergilio Maria Antonia, di anni 5, nonché di soppressione del cadavere. La predetta bambina era stata rapita a scopo di estorsione in Molifera, la sera del 30 dicembre 1937-XVI. Condotta a Margherita di Savoia fu ivi barbaramente uccisa mediante strozzamento, volendo gli assassini procurarsi l'impunità in ordine al delitto di sequestro di persona. Il cadavere fu trasportato a Molifera dentro una valigia e gettato nelle acque del mare.

CENTENARI SACRI

Un glorioso figlio del Carmelo fiorentino

FIRENZE, gennaio. In una calda sera di agosto e precisamente la domenica sera del 17 agosto 1438, in un'umile cella di un piccolo manastero, detto di Santa Lucia in Via San Gallo in Firenze, rivedeva la sua bell'anima Dio Frate Agnolino di Agostino Mazzinghi.

Asceta e riformatore, aveva portato al Carmelo tutto l'entusiasmo della sua anima pura, accessa di amore di Dio e delle anime, ed era stato il grande animatore della «Osservanza» delle Selve, prima ancora del decreto di mitigazione della Regola Carmelitana.

Per il Carmelo Toscano è una delle sue figure più elette; e però, mentre in questi giorni i suoi confratelli di Firenze si accingono a rievocare con solenni festeggiamenti il glorioso transito di questo loro grande Confratello, non sarà sconosciuto ai nostri lettori il presentarsi qui alcuni dati biografici, che ne mettano in rilievo la sua nobile e simpatica figura.

Nato da Agostino Mazzinghi in Firenze sul declinar del Trecento, entrò in religione, a gioventù, associandosi al 1411 era stato «Inquisito» di amore lo spingevano al Carmelo; l'amore a Maria e l'amore alla penitenza.

In quel tempo infatti s'era iniziata una riforma nel Carmelo Toscano, per opera di un gruppo di religiosi capeggiati dal Ven. Iacopo di Alberto, anch'egli grande figura ascetica. E nel Convento delle Selve, presso Siena, aveva dato inizio ad una più stretta osservanza della regola primitiva, che fu conosciuta sotto il nome di «Osservanza» delle Selve.

La dunque, in quella pia solitudine, andò a rinchiusarsi Angelo, che già nel 1411 era stato «Inquisito» di amore lo spingevano al Carmelo; l'amore a Maria e l'amore alla penitenza.

Ci piace notare come per un particolare disegno della Provvidenza sembrasse posto al governo del Carmine di Firenze, proprio quando esso si trovava in un periodo di massimo splendore. Poiché, per avere il Pontefice Eugenio IV trasferita la corte Pontificia in questa città, anche il nostro convento, quanto più povero, alloggiava eminenti personaggi, tra cui il Cardinale di S. Croce con due suoi segretari, vari Vescovi e il Procuratore generale dell'Ordine che era il Maestro Natale da Venezia che fu anche Vicario Generale dell'Ordine e nel 1436 fu eletto Vescovo di Mohi in Dalmazia e consacrato nella nostra chiesa.

In questo periodo che va dal 1413 al 1438, abbiamo nel nostro Convento di Firenze un vero pulpilario di geni che si rendono celebri per la purezza della loro dottrina e per la profondità della loro dottrina, quali i Maestri: Frate Matteo di Antonio da Firenze, Frate Antonio Mattei da

Pisa, Antonio del Fede che fu poi Vescovo di Soana, Pietro di Francesco da Prato, Bartolomeo di Pietro, Giuliano di Giovanni, Pietro di Andrea Del Castagno, Bartolomeo di Tommaso Palmieri, e altri ancora. Altri appaiono per la musica e per il canto componevano e illuminavano i magnifici corali che fanno oggi bella mostra di sé nel Museo di S. Marco. E Fra Filippo Lippi e Fra Diamante rievocano vive nella loro tavola, le belle Madonne dei loro sogni di artisti. Intanto si compiva la Chiesa del Carmine, e nel 1422 avveniva la solenne consecrazione che Masaccio riprodusse, verso sulle mura del chiostro, mentre accanto ad essa sorgeva quel gioiello dell'arte del Rinascimento che è la Sagrestia. Per tal modo egli fu a tutti d'incanto al bene, e poté operare più efficacemente nel popolo il ritorno alla vera vita cristiana e alla santità dei costumi.

E veramente la sua predicazione fu così efficace e ricca di tanti frutti, che dopo la sua morte egli venne raffigurato con gli angeli, che cedevano dalla sua bocca a significare l'ardore della sua carità e la purezza dei suoi costumi che davano la grande efficacia alla sua parola.

Mori assai presto, dopo soli 25 anni di vita religiosa il 17 agosto 1438. Il suo corpo, esposto nella Chiesa del Carmine, fu per molti giorni oggetto della più grande venerazione da parte di tutto il popolo. La sua morte, se recò negli animi un profondo dolore, parve per lui un grande trionfo. Trionfo in terra, ma trionfo più grande nel cielo, ove l'anima sua, per l'ardore della carità che la divorava, si era ormai congiunta per sempre a Dio. E di lassù, dal trono della gloria alla incominciò subito ad ottenere grazie e guarigioni ai suoi devoti.

Il sacro corpo deposto in un'urna fu collocato in Chiesa ad un pilastro tra l'altare maggiore e la Sagrestia, e con esso una immagine, mentre in breve volger di tempo moltissimi doni e tavole votive venivano appese attorno ad esso, a testimoniare le grazie ricevute.

Nel 1761 la Chiesa gli riconobbe il titolo di Beato e ne approvò l'ufficio e la Messa.

Abbonamenti per il 1939

Table with 2 columns: Category and Price. REGNO E COLONIE. Ordinario annuo L. 75,-, semestrale 38,-, trimestrale 20,-, mensile 7,-.

ABONAMENTI CUMULATIVI

Table with 2 columns: Category and Price. «L'Avvenire» d'Italia e «LA FESTA» annuo L. 100,-, semestrale 51,-, trimestrale 21,-.

ESTERO

Table with 2 columns: Category and Price. Ordinario annuo L. 180,-, semestrale 81,-, trimestrale 45,-.

TERZA EDIZIONE

La quota di abbonamento va versata direttamente all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia», Bologna, Via Menziana, 4 con qualsiasi mezzo o più comodamente con il versamento sul Conto Corrente Postale N. 8818.

Il pagamento deve essere anticipato. Per i paesi esteri aderenti alla Consolazione di Madrid si possono fare gli abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, facendo l'ordinazione a mezzo dei rispettivi uffici postali dell'Estero.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso tutti le Sed. Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana - Banca Cattolica del Veneto - Banca Toscana - Banco di Roma - Credito Italiano - Credito Romagnolo - nonché presso la Libreria «Bononia» in Via Altarelli, 8 Bologna e la Giunta Diocesana di A. O. in Via Zamboni N. 23 Bologna.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

GIORNATE DECISIVE IN CATALOGNA

VENDRELL conquistata dai nazionali

Il "cinturone di ferro", spezzato - Nelle case di Barcellona si attende con ansia la liberazione

SALAMANCA, 21 sera. Mercè l'impeto irresistibile delle valorose formazioni legionarie che, sostenendo strenui combattimenti di giorno e di notte, non hanno dato tregua ai marxisti, scalzandoli con le colonne celeri e sbaragliando ogni foculare di resistenza, anche l'ignavia è definitivamente occupata dai nazionali e saldamente presidiata. L'avanzata procede con uno sviluppo travolgente su tutto il fronte.

Manovra avvolgente

Il rovescio rosso nel settore di Igualada e di Calaf è grave perché le fortificazioni dei dintorni di ferro costruite su un raggio di 15 chilometri da Vich, a Manresa, a Igualada, a Vendrell per la difesa a oltanza di Barcellona, sono state profondamente intaccate e sorpassate al centro della manovra di Franco. Il cuneo nazionale si è sprofondato nella valle del Noya e sta per spaccare in due tronconi il baluardo marxista, inutilmente eretto sui crinali delle Sierre.

Un altro scacco gravissimo è toccato ai rossi anche nel settore sud detto schieramento. Vendrell, infatti, è stata occupata dai nazionali, dopo una vittoriosa avanzata a tengua lungo la costa e nell'immediato retroterra.

I soldati di Navarra avevano espugnato Biscal, a nord di Vendrell, mentre i marocchini erano avanzati lungo il litorale verso San Salvador, formando così le due braccia della tenaglia che si è poi chiusa sulla città, fulcro delle opere difensive in quel settore. Così, anche l'estremo lembo meridionale del "cinturone di ferro" è stato superato e minacciato di ora in ora di essere aggirato interamente.

All'ala sinistra i nazionali avanzano oltre Artesa, oltre Pons, sulla strada di Puigcerda e più all'orientale. Essi tendono al dominio di questa zona, dove degradano gli ultimi contrafforti dei Pirenei e dove sono due strade assai battute dalle colonne di rifornimento provenienti dalla Francia. Una di queste strade è ancora lontana dalla zona di operazioni, ma l'altra, la Solsona-Manresa, è già minacciata.

Verso Manresa

Le forze di Franco sono attualmente a contatto diretto col "cinturone di ferro" barcellonaese, a un dipresso da Igualada al mare, mentre nel settore settentrionale esse si insinuano — fronte a nord e nord-est — nel terreno montagnoso formato dalle estreme propaggini dei Pirenei e dalle Sierre che da Vich scendono con ampio arco su Manresa e Igualada. Quali possono essere i prossimi sviluppi della manovra di Franco è difficile dire: ciò dipende da infiniti fattori e, in vista delle incertezze, si può dire che la resistenza offerta dai rossi, potrebbe darsi che da Igualada, scendendo lungo la vallata del Noya, e dalla costa, inoltrandosi oltre Vendrell, le colonne franchiste aggirassero il tutto, irrompero e facessero cadere quel tratto di fortificazioni ormai virtualmente attanagliato, potrebbe darsi invece che Franco preferisca serrare sotto e puntar su Manresa, lungo la linea ferroviaria, prima di avanzare decisamente su Barcellona.

Nelle retrovie dei nazionali agiscono continuamente migliaia di prigionieri e in tutto i marxisti persistono nei tentativi di diversi sul fronte dell'Estremadura dove hanno sferrato un attacco contro le posizioni di Molinos e di Matorochica ma sono stati respinti con gravissime perdite.

Eroismo legionario

Le artiglierie anticeree dei nazionali hanno abbattuto due Curtiss, mentre l'aviazione legionaria ha bombardato il porto e la stazione di Valença.

Giungono particolari sulla battaglia che ha deciso, per parte dei nazionali, la conquista di Igualada. Nonostante la resistenza dei rossi della "Lista" e il crollo dei ponti e l'interruzione delle strade ad opera dei "dynamiteros" le avanguardie corazzate dei legionari penetravano nella piazzaforte alle calcagne del nemico in fuga verso Vilfranca de Penades.

La battaglia, particolarmente nella fase finale, ha fatto luogo a episodi di fulgido eroismo. Un legionario, deciso a fare tacere un nido di mitragliatrici, che sbarrava un sentiero, ostacolando fortemente la marcia di un reparto, avanzando da solo a carponi sotto il fortissimo, giunto a pochi metri, incurante del fuoco delle mitragliatrici nemiche, balzava in piedi lanciandosi eroicamente all'attacco a colpi di bomba a mano. Risolveva in pochi minuti a far tacere per sempre le armi russe, abbattendone tutti i serventi, e mentre ritornava, trascinando come trofeo di vittoria una delle mitragliatrici nemiche, veniva fermato e decorato sul campo da un Generale legionario presente in prima linea fra le sue truppe di assalto.

Si segnalano le abituali atrocità dei rossi in fuga. A Vilassanas i rossi, prima di ritirarsi, hanno fatto saltare con la dinamite una cinquantina di case, senza avvertire la popolazione, che è rimasta in gran parte sepolta sotto le macerie. Ad Anguissola, due ore prima che i rossi perdessero il paese, hanno massacrato senza alcuna ragione tre figli di un povero vignaiuolo. L'avanzata del Corpo di Navarra sulla destra del Corpo legionario

ha facilitato la marcia del Corpo marocchino di Yague lungo la costa.

Sdegnose smentite

Ora le divisioni legionarie, a contatto con le avanguardie del Corpo di Navarra, marciano oltre Igualada, in direzione di Manresa, imporranno silenziosamente e circa venti chilometri da Barcellona, attraverso la quale passano le strade che dalla frontiera francese portano alla capitale catalana.

Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore del Generalissimo Franco trasmesso dalla radio di Burgos e riprodotto dai giornali smentisce categoricamente la pretesa facilitazione di alcune forme che, secondo le agenzie straniere, sarebbe avvenuta a Santa Coloma Cueralt. Questa falsa notizia — continua il comunicato — viene utilizzata per una propaganda tendenziosa.

Il comunicato inoltre smentisce la esecuzione di lavori di fortificazione alla frontiera francese, da parte di tecnici tedeschi e italiani, ed invita ad una visita sui luoghi per constatare la falsità della notizia.

Le acque del Marocco spagnolo sarebbero minate

ROMA, 21 sera. L'agenzia "Le Colonie" ha da Parigi che una certa emozione ha destato la notizia secondo la quale le acque della zona del Marocco spagnolo sono state minate ed è inderogabile avvicinarsi alla costa senza previa autorizzazione.

NONOSTANTE LE MANOVRE

Daladier si propone di ottenere forte maggioranza nella questione spagnola

PARIGI, 21 sera. Il gruppo radicale della Camera redigerà martedì l'ordine del giorno di fiducia al Governo col quale si chiuderà il dibattito sulla politica estera. In mattinata, Daladier e Bonnet daranno al gruppo radicale le spiegazioni e le assicurazioni di queste richieste. L'opposizione di sinistra tenterà invece di provocare un voto sulla questione spagnola con la speranza di poter, grazie alla divergenza d'opinione su questo argomento causare delle difficoltà al Governo. Daladier si preoccuperebbe, infatti, di far votare un ordine del giorno, che, radunando un grande maggioranza di voti, provi all'estero che la Francia è perfettamente unita anche sulla questione spagnola. Per raggiungere questo suo scopo Egli sarebbe disposto a fare delle concessioni ai socialisti, che spera più inclini dei comunisti ad attenuare la loro intransigenza su questo punto. E' probabile quindi che dopo i soliti compromessi, il testo definitivo si mantenga sulle generali ed affermi soltanto la necessità del Governo di vegliare ovunque per la sicurezza della Francia e la libertà delle comunicazioni con le colonie francesi.

Intanto, mentre l'offensiva degli interventisti continua alla Camera dove anche ieri degli oratori del centro e della destra hanno recato il loro appoggio alle tesi interventiste dei socialisti, i giornali ostili all'intervento in Spagna insistono sulle voci degli intrighi che si andrebbero tramando in seno allo stesso Gabinetto per allontanare Bonnet dal Quai d'Orsay ed imporre a Daladier l'apertura della frontiera dei Pirenei e addirittura l'invio di due Divisioni francesi a Barcellona e l'occupazione di Minorca con il pretesto di prendere delle garanzie contro una presunta minaccia che la vittoria definitiva di Franco farebbe pesare sulle comunicazioni mediterranee della Francia e sulla sua frontiera meridionale.

Il Jour precisa che tale progetto fu già studiato dallo Stato Maggiore francese durante la tensione internazionale del settembre scorso. Secondo lo stesso giornale, la tendenza interventista è rappresentata in seno al Ministero specialmente dagli ebrei Mandel e Zay, dal Ministro degli Interni Sarraut e da quello della Marina Campinchi.

Barcellona dichiarata a Parigi d'essere all'estremo della resistenza

PARIGI, 21 sera. Si apprende che durante il colloquio avuto ieri con il Ministro Bonnet, l'Ambasciatore dello pseudo Governo di Barcellona Marcelino Pazza ha richiamato l'attenzione del Ministro degli Affari esteri francese sulla situazione oltremodo precaria delle truppe rosse, facendo presente che lo pseudo Governo di Barcellona insisteva vivamente per

Disperato appello di Companys mentre Franco nomina gli organi governativi civili per la capitale catalana

BURGOS, 21 sera. La marcia dei nazionali su Barcellona viene considerata risolutiva e notizie dalla Catalogna informano che i rossi abbandonano la città per trasferire altrove comandi e uffici.

Un'idea della fiducia che i nazionali hanno di conquistare quanto prima Barcellona è offerta dalla riunione di Gabinetto presieduta dallo stesso Generale Franco. Si è esaminata la situazione e si è discusso circa la costituzione degli organi governativi civili nella capitale catalana.

Dopo la seduta, il Ministro dell'Interno Suner, ha annunciato che Milla Camps, Conte di Montseny, verrebbe nominato Presidente del Consiglio provinciale di Barcellona.

Intanto da Hendaye informano che Companys ha lanciato per radio ai catalani, un disperato appello, esortandoli a fare tutto per la resistenza, rilevando che l'ora è gravissima.

NONOSTANTE LE MANOVRE

Daladier si propone di ottenere forte maggioranza nella questione spagnola

PARIGI, 21 sera. Il gruppo radicale della Camera redigerà martedì l'ordine del giorno di fiducia al Governo col quale si chiuderà il dibattito sulla politica estera. In mattinata, Daladier e Bonnet daranno al gruppo radicale le spiegazioni e le assicurazioni di queste richieste. L'opposizione di sinistra tenterà invece di provocare un voto sulla questione spagnola con la speranza di poter, grazie alla divergenza d'opinione su questo argomento causare delle difficoltà al Governo. Daladier si preoccuperebbe, infatti, di far votare un ordine del giorno, che, radunando un grande maggioranza di voti, provi all'estero che la Francia è perfettamente unita anche sulla questione spagnola. Per raggiungere questo suo scopo Egli sarebbe disposto a fare delle concessioni ai socialisti, che spera più inclini dei comunisti ad attenuare la loro intransigenza su questo punto. E' probabile quindi che dopo i soliti compromessi, il testo definitivo si mantenga sulle generali ed affermi soltanto la necessità del Governo di vegliare ovunque per la sicurezza della Francia e la libertà delle comunicazioni con le colonie francesi.

Nuovo comandante militare della Somalia francese

PARIGI, 21 sera. Il Generale di brigata delle truppe coloniali Legentilhomme, distaccato al Centro di alti studi militari, è nominato al Comando superiore delle truppe francesi in Somalia francese.

Effetti del cinematografo e dell'insegnamento laico

PARIGI, 21 sera. (B. F.) — Le autorità e l'opinione pubblica francese sono allarmati per i sempre più numerosi casi di banditismo che si verificano in Francia e che sono spesso un'inquietante manifestazione del dilagare della delinquenza minorile. Le quasi totalità dei banditi arrestati in questi ultimi giorni nella regione parigina, dove si sono macchiate di sanguinosi delitti, sono dei giovani di meno di vent'anni, talvolta appena diciassettenni. Si tratta di giovanotti appartenenti anche ad onorate famiglie che uno sfrenato desiderio di facili piaceri, l'alcolismo o semplicemente il margine del rischio e dell'avventura conducono alla malavita.

I giornali precisano che nella sola provincia di Seine-et-Oise, dove sono situati i più popolosi sobborghi parigini, quaranta minorenne sono stati arrestati durante lo scorso anno per atti di banditismo. Potrebbero aggiungersi che tutti questi sciagurati sono invariabilmente usciti dalla scuola laica. Si ha anche in ciò la prova degli effetti nefasti che l'insegnamento ufficiale francese basato sui principi del più arido materialismo, esercita nella formazione degli spiriti giovanili. Risulta poi dall'interrogatorio dei colpevoli che il cinematografo ha una grande parte nel loro precoce travolgimento. L'abbondanza di film essenzialmente immorali nei quali le più criminose gesta sono talvolta presentate sotto una luce simpatica non può non avere una perniciosa influenza sulla morale pubblica e in special modo sullo spirito dei giovanissimi spettatori che nessuna legge si preoccupa di escludere da simili spettacoli.

Hitler parlerà al Reichstag delle rivendicazioni coloniali?

PARIGI, 21 sera. Informazioni da Berlino riprendono la notizia già diffusa ieri dall'agenzia "Fourrière" sulla fede di una pubblicazione del giornale Vorposten di Danzica che si avrebbe un incontro italo-germanico quanto prima nell'Italia del nord o in Baviera onde procedere ad uno scambio di vedute sulla situazione internazionale e sui problemi particolarmente interessanti i due Paesi. Si accorda a Parigi, pur non avendo elementi concreti né per con-

fermare, né per smentire, un certo fondamento alla suddetta informazione, per il fatto che si attribuisce al Führer l'intenzione di porre nel suo discorso al Reichstag del 30 gennaio il problema coloniale in termini ben precisi e netti, per cui si è indotti a concludere che l'incontro suddetto sarebbe determinato dalla necessità di unire in un tutto comune, previa opportuna coordinazione, le aspirazioni di Roma e di Berlino.

La chiara linea del Giappone confermata da Arita alla Dieta

La Cina, le terze Potenze e l'insidia comunista - La portata dell'accordo nippo-italo-germanico - Nuovo ordine nell'Asia orientale

TOKIO, 21 sera. All'apertura della Dieta hanno parlato, oltre il Ministro degli Esteri, il Primo Ministro, Hiranuma e i Ministri della Guerra e della Marina i quali hanno passato in rivista la situazione militare cinese negli ultimi 12 mesi, e quello delle Finanze sul bilancio. Il Primo Ministro ha dichiarato che la 74.a sessione della Dieta dovrà deliberare misure concernenti l'inizio della istituzione del nuovo ordine nell'Asia Orientale.

Dichiarazioni del Primo Ministro

Hiranuma ha affermato che il presente Gabinetto è determinato a raggiungere ad ogni costo la meta finale e che è ovvio che non può sperarsi alcuna pace durevole se il Giappone, Manciukuo e Cina, le tre Nazioni responsabili della stabilità dell'Asia Orientale, non si uniscono per la realizzazione dei loro comuni obiettivi e l'istituzione di un nuovo ordine.

Nei discorsi pronunciati alla riapertura della Dieta il Ministro degli Esteri, Arita, ha posto in rilievo che è appena necessario ripetere che la politica giapponese è fondata sui principi fondamentali della politica nazionale nipponica, e destinata principalmente a far fronte alle responsabilità morali del Giappone ed è stata sempre guidata in modo da promuovere gli interessi e il benessere dell'Asia Orientale attraverso la cooperazione dei popoli di tale regione e di contribuire alla generale prosperità della umanità. Ha poi ricordato che in seguito alla istituzione dell'Impero del Manciukuo il Governo giapponese ha fatto sua politica nazionale quella della cooperazione per felice sviluppo del Manciukuo come Stato indipendente.

Dopo aver posto in rilievo i risultati raggiunti durante gli ultimi sei anni nel Manciukuo, che è stato ormai riconosciuto già da sette Potenze, dove lo stabilimento della pace e dell'ordine e l'espansione industriale si sono dimostrati proficui anche per le altre Nazioni, comprese la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

Arita ha ricordato che per quanto concerne l'attuale questione cinese, la politica fondamentale e la meta decisa dal Governo nipponico, sono state stabilite nella dichiarazione di esso del 3 novembre scorso. Egli ha affermato: « È la creazione di una Asia nuova orientale su un principio etico, sul quale, Giappone, Manciukuo e Cina, pur mantenendo ciascuno, la propria indipendenza e la propria individualità, si appoggiano e si collaborano per una attiva collaborazione e per aiutarsi scambievolmente in tutti i campi delle attività politiche economiche e culturali. »

La porta aperta

In risposta alla persistente incomprendenza, in certi ambienti dell'estero, che attribuiscono al Giappone l'intenzione di voler chiudere le porte della Cina alle altre Potenze, il ministro ha detto che, per la creazione di un nuovo ordine nell'Asia orientale, sarà, certamente, necessario rafforzare talune restrizioni e certi regolamenti nelle questioni che hanno vitali ripercussioni sulla difesa nazionale e sull'indipendenza economica delle tre Nazioni. Ma queste misure sono limitate ad un minimo di richieste dirette verso il solo proposito di mettere in condizione l'Asia orientale di funzionare bene come anello nella catena dell'economia mondiale e di contribuire alla prosperità generale dell'umanità.

Conseguentemente saranno lasciate aperte campi e non soltanto resteranno assolutamente intatti i diritti e gli interessi delle altre Nazioni e le imposte commerciali e le altre di carattere pacifico, dei loro sudditi, ma la partecipazione straniera sarà realmente benvenuta, poiché si aspetta, fiduciosamente, che le attività economiche delle altre Potenze saranno più che mai stimolate nel nuovo ordine di cose. Il Governo giapponese, nella con-

Come degli spilli in gola...

Quando la tosse si fa più sfiziosa ed ostinata la gola ne soffre come se fosse punzecchiata da spilli accumulati. LA PASTICCA DEL RE SOLE di squisito sapore combatte efficacemente la tosse e protegge le vie respiratorie.

GAZZONI & C. - BOLOGNA

LA PASTICCA DEL RE SOLE CONTRO LA TOSSE

R. S. 33 - Aut. Prefettura Bologna N. 33671 - 21-X-337-XV

IL «PRO FAMILIA»

partecipa a tutti gli amici, abbonati e lettori dell'AVVENIRE D'ITALIA, il quarantesimo anno di sua fondazione, che verrà celebrato nel 1939.

Abbonamenti	Anno	L. 20,30
Italia e Colonie:	Semestre	L. 10,30

“GIOIA”

La Rivista settimanale femminile stampata completamente in rotocalco, fondata tre anni fa dalla Gioventù Femminile di A. O. col 1.º Gennaio 1939 passerà a far parte delle edizioni «Pro Familia».

Abbonamenti	Anno	L. 20,30
Italia e Colonie:	Semestre	L. 10,30

Agli abbonati dell'AVVENIRE D'ITALIA sui prezzi d'abbonamento si concede il 10 per cento di sconto.

Ordinazioni ed importi alla Casa Editrice «PRO FAMILIA», Casella Postale 955 - MILANO. Conto corrente postale 3-7999

CASA DI CURA «ANALGO»

cure rapide radicali indolori delle malattie degli organi del movimento

Dott. B. Pittoni SCIATICA - ARTRIT REUMATISMI - GOTTA

visite dalle ore 10 e dalle ore 16

Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

L'Alimento Vegetale

BOVIS

ed i nuovi DADI alimentari, rappresentano il condimento perfetto per brodi, minestre, pastasciutte. Riciccati da lievito (Saccharomyces cerevisiae) tali prodotti si possono quindi usare per condire ogni vivanda pure il VENERDI' ed è anche per questo che le maggiori Autorità della Ombra li raccomandano mentre i Medici li prescrivono perché ricchi di vitamine. Provateli.

Aziende Luciani Feltre - Fornitrici Pontificie e dello Stato Città del Vaticano

APERITIVO

ZUCCA SODA

RABARBARO ZUCCA MILANO VIA C. FARINIA 4 ZUCCA IN BOTTIGLIETTE